DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GIARDINI

2013
24 APRILE
20 OTTOBRE

GIARDINI DELLE SENSAZIONI

WWW.DOMAINE-CHAUMONT.FR PHONE +33 (0) 254 209 922

Région Centre

© Magdalena Walczak - Summer in Rain

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

INDICE

I. Introduzione Pagina 3

II. Edizione 2013: Giardini delle sensazioni Pagina 5

III. Carte verdi e invitati Pagine 7-17

IV. Bernard Pivot, Presidente della Giuria 2013 Pagine 18 -19
Bernard Pivot
Composizione della Giuria 2013

V. I giardini del Festival Pagine 21-47

VI. I giardini permanenti Pagine 49-51

VII. La trasformazione del parco storico Pagina 53

VIII. Centro di Arte e Natura Pagine 55-59
1. Una missione pluridisciplinare
2. Un progetto culturale ambizioso
3. La trasformazione della tenuta e del suo parco
4. I protagonisti della tenuta
5. Programmazione culturale 2013

IX. Una costante preoccupazione ecologica Pagine 60-61

X. Partner Pagine 63-67

XI. Informazioni utili Pagina 69

XII. Materiale visivo per la stampa Pagine 70-72

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE
FESTIVAL INTERNATIONAL
DES JARDINS

Per la sua 22a2esima edizione, il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire ha invitato progettisti e paesaggisti, provenienti da tutto il mondo, a evocare ed esaltare le innumerevoli e sottili "sensazioni" di cui traboccano i giardini.

Fondato nel 1992, il Festival Internazionale dei Giardini è diventato, in 20 anni, un appuntamento imperdibile dei creatori di paesaggi e giardini. Quest'anno ancora, tra i circa 300 progetti giunti da tutto il mondo, è stata scelta una ventina di giardini da una giuria presieduta da Bernard Pivot, famoso giornalista letterario francese.
Venuti da tutti gli orizzonti e da svariati paesi tra cui la Cina, la Russia, il Giappone, l'Algeria senza dimenticare, ovviamente, la Francia e l'Europa, i giardini presentati sapranno meravigliarvi e immergervi nell'universo infinito delle sensazioni. Il loro unico scopo è quello di sorprendervi e incantarvi avvalendosi di tutte le raffinatezze e di tutte le possibilità tecniche e declinando i colori, i profumi, i suoni, i silenzi, nonché le atre voci e vie poetiche.
Come ogni anno, il Festival Internazionale dei Giardini ospiterà prestigiosi creatori che avranno "carta verde" come l'illustre paesaggista cinese Yu, il designer Patrick Jouin oppure il mago dell'anamorfosi François Abélanet.
Complessivamente, verranno alla luce, per l'edizione 2013 del Festival, trenta nuovi giardini o opere vegetali progettati da team pluridisciplinari (paesaggisti, botanici, designer, scenografi, plastici, ingegneri in acustica...) di ogni generazione, la cui inventiva e creatività sono un invito al viaggio e al sogno.

Il Domaine de Chaumont-sur-Loire prosegue la propria trasformazione, iniziata nel 2012, con la creazione a cura di Louis Benech del nuovo parco dei Prés du Goualoup. Nel 2013, saranno piantati, potati e sostituiti numerosi alberi nel parco storico sotto la guida dell'illustre paesaggista francese.

Aperto dal 24 aprile fino al 20 ottobre 2013, il Festival Internazionale dei Giardini accoglierà anche "Conversazioni sotto l'albero", e "Aperture notturne" tutte le sere d'estate e si concluderà con una celebrazione degli "Splendori d'Autunno".

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

II. EDIZIONE 2013

GIARDINI DELLE SENSAZIONI
SYNESTHÉSIES CONTEMPORAINES

"*L'organo dei sensi è un'immensa tastiera sulla quale l'oggetto esterno esegue tutto d'un colpo un suo accordo dalle mille note, provocando così, in un preciso ordine ed in un solo momento, una moltitudine di sensazioni elementari che corrispondono a tutti i punti interessati dal centro sensoriale.*" Henri Bergson[1]

Mondo in miniatura, il giardino si percorre, si sente, si ascolta, si assaggia, si vede e si tocca. L'aria vi circola seguendo il soffio del vento. Vi si alternano ombra e luce, freddo e caldo, superfici lisce e ruvide, cose liquide e solide, piane e ripide, movimenti e assopimenti. Vi si succedono all'unisono gridi e mormorii, emozioni e sensazioni. Il corpo vi esulta in una sinestesia generata da un'esperienza fisica e spirituale del mondo. "Non vi è nulla nella nostra intelligenza che non sia il frutto dell'interpretazione dei nostri sensi", affermava Aristotele. "Non vi è nulla nei nostri giardini che non sia il frutto dell'interpretazione dei nostri sensi». Ecco quello che vorremmo dimostrare e fare vedere, sentire, ... Si tratterà non solo di invocare sinestesie baudelairiane dove «i profumi, i colori ed i suoni dialogano tra di loro"[2] ma anche di provocare un'immersione totale in una magia emozionale a trecentosessanta gradi.

L'uomo di oggi, ininterrottamente immerso in un universo minerale e virtuale, aspira sempre di più a uno stato di euforia e armonia unica dentro il quale si mescolano tutte le sensazioni. Coltivare il corpo e la mente significa ritrovare sé stessi. Tessendo una rete di emozioni, i giardini mescoleranno l'illusione, il turbamento e l'esperienza variegata del corpo all'erta. In questo modo, sarà possibile scoprire graziosi fiori che esalano profumi di cibi o spezie e diffondono sapori di zucchero, miele o vaniglia. Alcune foglie potranno anche sorprendervi con il loro gusto di fragola o cioccolato o il loro aspetto vellutato. Sapori, aromi e fragranze si mescoleranno. I vostri sensi saranno immediatamente persi, soggiogati e stregati in un giardino dentro il quale avrete la possibilità di accarezzare con gli occhi e con le mani materie, texture e vegetali e dove suoni, mormorii e musiche stregheranno le vostre anime. Sorprendentemente, la vostra mente sarà immersa nei più svariati gusti e profumi, la pelle delle vostre dita vi ingannerà e vi stupirà ed i vostri sensi vi trascineranno in una magia del tutto inaspettata.

---

[1] *Henri Bergson - Matière et Mémoire*

[2] *Charles Baudelaire – Corrispondenze in I Fiori del male*

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

III. CARTE VERDI

L'archipel de Shodo Suzuki, 2013 - © F. Moireau

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

CARTA VERDE

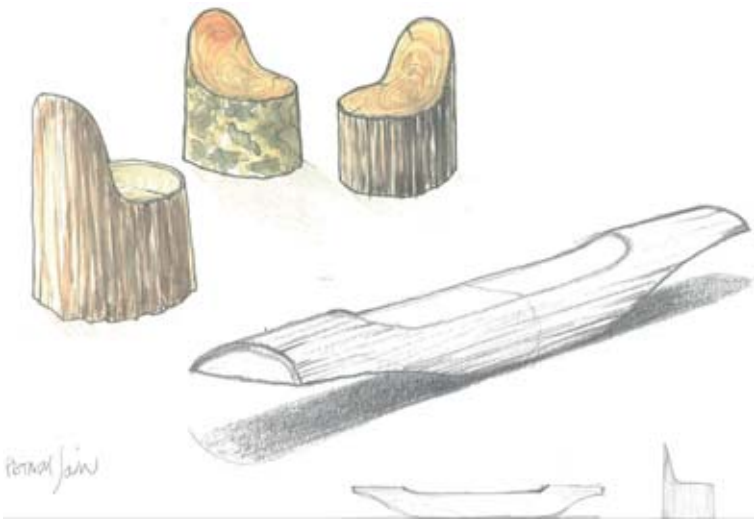
PATRICK JOUIN

© Benoît Linero

Tutto ebbe inizio nel 1977 per colui che possiamo considerare essere un vero e proprio figlio spirituale del Centro Pompidou. In quell'epoca, Patrick Jouin ha 10 anni. I suoi genitori gli fanno compiere un viaggio di fondamentale importanza durante il quale scopre un luogo che, in quelli anni, scatenava un polverone di critiche sia positive che negative. Ossessionato dal senso e dalla forza di questa mitica istituzione, Patrick Jouin si iscriverà presso la Scuola Nazionale Superiore di Creazione Industriale (ENSCI). Nel 1999, anno di riapertura del Centro Pompidou e dell'esposizione clou «I geni buoni della vita domestica », Patrick Jouin crea la propria agenzia.

Per Patrick Jouin, «la bellezza del design risiede nell'immensa catena che ci collega dall'utilizzatore al fabbricante, dal passato al futuro». Forte di un legame sia culturale che manageriale, Patrick Jouin vuole abbinare le esperienze e i know-how che condivide con i suoi collaboratori, i suoi partner industriali e i suoi numerosi clienti: «Il design è tutta la mia vita. Questa mia ricerca è una cosa risolutamente appagante. Assieme a altri designer, architetti, tecnici delle luci, fabbricanti, artigiani, sponsor... il prodotto finito a sé stante diventa un testimone privilegiato di tutti questi momenti».

L'esposizione di Patrick Jouin «La sostanza del design», nata da una stretta collaborazione tra il designer, la sua équipe e quella del Centro Pompidou, mette in luce la metodologia usata da Patrick Jouin nel proprio lavoro artistico grazie alla presentazione di una ventina di progetti tramite piattaforme visive emblematiche della produzione dell'Agenzia. Più di 350.000 visitatori hanno potuto scoprire, meravigliati, questa sua performance. Alain Seban, Presidente del Centro Pompidou, sottolinea: «Dovremmo seguire le circonvoluzioni cerebrali di Patrick Jouin man mano che scopriamo creazioni così diverse le une dalle altre ma che hanno



© F. Moireau

tuttavia tutte in comune il rigore, la determinazione, l'esigenza, il gusto della perfezione che traspariscono dalle parole soavi, precise e pacate del loro autore».

Patrick Jouin in alcune date

Nato il 5 giugno 1967 a Nantes. Conseguimento del baccalaureato nel 1986 quindi, iscrizione all'ENSCI- les Ateliers – Luglio 1992: designer presso la Compagnie des Wagons-Lits – Settembre-Ottobre 1992: designer presso «Tim Thom», Thomson Multimédia sotto la direzione artistica di Philippe Starck, quindi designer presso l'agenzia di Philippe Starck – Novembre 1993 - Maggio 1999: creazione dell'Agenzia Patrick Jouin ID – 1999: allestimento del ristorante Alain Ducasse presso il Plaza Athénée di Parigi – Gennaio 2005: premio dell'Innovazione Maison&Objet per NightCove di Zyken – 2010: esposizione La Sostanza del Design presso il Centro Pompidou – 2011: premio Compasso d'Oro.

Dal 2006, Patrick Jouin e Sanjit Manku, lavorano assieme nell'agenzia Jouin Manku di cui sono entrambi soci. Questo singolare duo multiculturale e ambizioso, composto da Patrick Jouin e Sanjit Mankuche, che spazia tra architettura e design, ha inventato un lavoro a metà strada tra produzione industriale e tradizione artigianale.
Associando le proprie esperienze, i loro approcci concettuali e sperimentali hanno consentito l'instaurarsi di una collaborazione dinamica che cancella tutti i confini tra oggetti, interni e strutture.
Uno dei valori fondamentali dell'agenzia è quello di rivisitare ogni suo progetto lavorando su un concetto globale che va dal soffitto al cucchiaino oppure dalla scala alla maniglia di porta. Inoltre, ogni progetto viene associato alla creazione di mobili su misura realizzati da Patrick Jouin e commercializzati da Cassina, Murano Due, Ligne Roset, Cinna, Fermob, Kartell o Alessi. Atmosfera, sensazione, umorismo, poesia, sensibilità, scoperte e incontri imprevisti... ogni progetto è una sapiente combinazione di creatività e presa di rischi.

A partire dal 2007, l'agenzia si è lanciata nell'allestimento dei ristoranti come il «Jules Verne» e il «58 Tour Eiffel» situati in cima della Torre Eiffel a Parigi, oppure il «Chlösterli-Spoon» di Gstaad, il «Dorchester» di Londra, il «Gilt» situato nel New York Palace Hotel oppure il «Mix» di Las Vegas per il quale l'agenzia ha ricevuto, nel 2006, il premio Travel+Leisure Design Award del ristorante più bello. Dopodiché, l'agenzia ha deciso di diversificare la propria attività affrontando il settore alberghiero per il quale ha realizzato l'allestimento dell'albergo Benkiraï di Saint-Tropez o dell'albergo Mandarin Oriental di Parigi, l'alta gioielleria con l'allestimento delle boutique Van Cleef&Arpels situate rispettivamente piazza Vendôme a Parigi o presso il Prince Building a Hong Kong senza dimenticare l'allestimento di una casa privata di 3500 m2 situata a Kuala Lumpur.

Il gusto nonché l'attenzione rivolta alla tecnica e all'innovazione sono le caratteristiche salienti della produzione dell'agenzia. La complementarità di Sanjit Manku e Patrick Jouin avviene ai confini tra due universi creativi che dialogano a vicenda e nei quali la cosa essenziale non è spartirsi il lavoro bensì «fare le cose assieme» spinti dalla forza della tensione,. Patrick Jouin attinge nel movimento del mondo contemporaneo quello che gli risulta utile per il proprio lavoro di formalizzazione. Sanjit Manku, mosso da una disposizione di spirito diametralmente opposta, scava un solco intimo frutto dell'ascolto della propria voce interiore.
L'agenzia collabora anche con i massimi musei nel mondo e in Francia come il Museo del Quai Branly, per il quale l'agenzia ha creato, nel 2007, la scenografia di Photoquai. Vanno anche segnalate l'esposizione Set in Style per Van Cleef & Arpels presso il Copper Hewitt Museum di New York o la presentazione del lavoro dell'agenzia presso l'Istituto Tomie Ahtake di Sao Paolo durante l'anno della Francia in Brasile nel 2009, il Centro Pompidou di Parigi nel 2010 e il MAD di New York nel 2011.

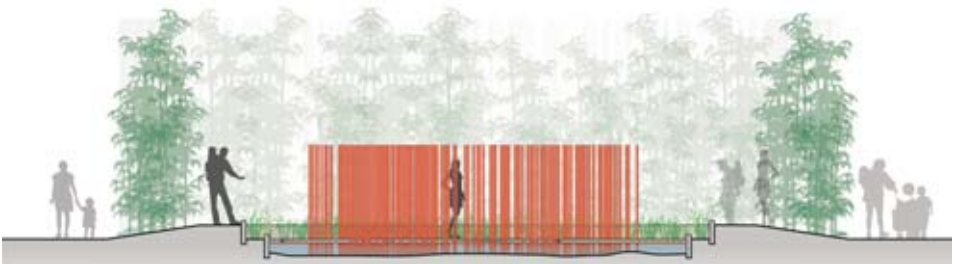
DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

CARTA VERDE

YU KONGJIAN

Nel 2013, l'illustre architetto e paesaggista Yu Kongjian sistema a Chaumont-sur-Loire un nastro rosso elastico che gioca con il paesaggio e incita i visitatori alla contemplazione e al riposo. Questa opera completa l'insieme dei giardini cinesi dei Prés du Goualoup, progettato nel 2012 e comprendente il giardino "Hualu, Ermitage sur Loire" creato da Che Bing Chiu e "Il giardino dei nugoli che si attardano" di Wang Shu, premio Pritzker d'architettura nel 2012.

Questo piccolo giardino pluviale, Square & Round, cioè Terra e Cielo, è la reinterpretazione contemporanea dei Giardini cinesi tradizionali, che contempla il concetto contemporaneo di gestione dell'acqua piovana, la filosofia del giardinaggio cinese intorno all'uomo e alla natura, il linguaggio formale del curvilineo e del quadrato, la strategia spaziale sperimentale del recinto e del fare "il piccolo nel grande" e la tecnica di costruzione "taglia e riempi".
Il giardino cinese tradizionale ricrea i paesaggi naturali in miniatura. Solitamente viene realizzato da studiosi, poeti ed ex ufficiali del governo; il giardino è sempre chiuso da un muro ed è arricchito con laghetti, rocce, alberi, fiori e piccoli padiglioni di vario tipo collegati tra loro da sentieri sinuosi. Attraverso una serie di scene composte con molta attenzione, il giardino tradizionale cinese diventa una replica della natura in miniatura, „una natura artificiale" destinata all'uso quotidiano.



Figlio di contadino, nato nella provincia dello Zhejiang, Yu Kongjiang si iscrive nel 1980 presso l'università forestale di Pechino e sceglie ovviamente il "paesaggio" come elemento dominante. Insegna, per diversi anni, nella capitale cinese, prima di recarsi all'estero. Nel 1997, al suo ritorno dagli Stati Uniti, con una laurea di design in tasca, ottenuta dopo i suoi studi presso l'università americana di Harvard, si dedica alla creazione della sua prima scuola del paesaggio che verrà la luce nel 2003. Fondatore della famosa agenzia Turen, la cui sede principale si trova nella capitale cinese, dirige il dipartimento "paesaggio" dell'università di Pechino. È anche caporedattore della rivista Landscape Architecture. Yu Kongjian rivisita i concetti fondamentali dei giardini tradizionali cinesi come il feng shui di cui è un eminente specialista. Architetto e paesaggista, molto preoccupato dai problemi ecologici che deve fronteggiare il proprio paese, consapevole della scomparsa delle foreste, dell'esaurimento delle falde freatiche e della distruzione delle terre agricole, raccomanda interventi paesaggisti di una strepitosa bellezza e rispettosi dell'ambiente nel quale l'uomo ritrova un posto a sua misura.

© F. Moireau

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

INVITATO

LE JARDIN DE PORCELAINE

CITÉ DE LA CÉRAMIQUE DE SÈVRES
FRANCIA

Le jardin des enfants, 2010 - © E. Sander

Nell'ambito della sua edizione 2013 intitolata i "Giardini delle sensazioni", il Festival Internazionale dei Giardini è lieto di invitare, la **Città della Ceramica** di Sèvres che, da 5 anni, porta avanti un progetto riguardante i sensi in partnership con l'Ispezione Accademica delle Hauts-de-Seine e con il Centro dei Monumenti Nazionali (Tenuta Nazionale di Saint-Cloud).
Questo programma, iniziato nel 2006, affronta ogni anno uno dei cinque sensi dell'uomo con la mediazione di un artista che conosce la produzione della porcellana della Città di Sèvres per la quale ha progettato un'opera e la partecipazione di 8 classi tra cui una classe di bambini handicappati. Ogni primavera, viene presentato, presso la Tenuta di Saint-Cloud, il lavoro pedagogico svolto che abbina storia e produzione ceramica.
Il Domaine de Chaumont-sur-Loire presenta, in anteprima, i cinque insiemi riuniti e le cinque sceneggiature sensoriali imperniate sulla sensibilità di cinque artisti. L'olfatto rivelato, nel 2008, dall'artigiano profumiere **Francis Kurkdjian** nell'ambito di un "Sentiero dei profumi". Il gusto, orchestrato, nel 2009, dal designer culinario **Stéphane Bureaux** che ci invita "Alla tavola dei principi". La "vista" pilotata, nel 2010, da **José Lévy** attorno a "Punti di vista". Il progetto "A portata di mano" dell'anno 2011/2012 riguarda il tatto e è strato portato avanti con la mediazione di **Christian Astuguevieille**. L'udito avrà il posto d'onore durante l'anno 2012/2013. Il compositore **Nicolas Frize** ha collaborato a questo ultimo progetto creando un'insieme di opere musicali intitolato "Sentito dire".

Nicolas Frize – Compositore, scrive musiche sinfoniche strumentali, vocali o miste destinate a oggetti sonori o elettroacustici. I suoi spartiti sono prioritariamente destinati a essere suonati durante concerti. Tuttavia, una piccola parte della sua attività riguarda la danza, il teatro, il cinema, la video, le esposizioni e altri eventi. Conduce ricerche in materia di liuteria sonora. Ha inventato nuovi strumenti e realizzato numerosi spartiti dedicati a collezioni di oggetti sonori, spesso di uso quotidiano. Dirige una struttura culturale associativa "Les Musiques de la Boulangère" (creata nel 1975).

Stéphane Bureaux - Designer culinario, laureato nel 1989 della Scuola Nazionale Superiore della Creazione Industriale, fonda lo stesso anno una sua agenzia di design globale a Parigi. Dal 1993 al 2003, dirige il dipartimento design presso la Scuola Superiore di Arte e Design di Reims. Pioniere in materia di design culinario dal 1997, è stato premiato nel 2005 dall'Agenzia per la Promozione della

© L. Gough

Creazione Industriale (APCI).
Filosofia: "Non vi è nessun campo vietato al design, a condizione di proporre prodotti portatori di significato. Il design non deve specializzarsi. Si nutre della sua trasversalità."

Francis Kurkdjian – Profumiere, segue il corso della Scuola Internazione di Profumeria e firma nel 1995, a soli 25 anni, il suo primo profumo ovvero Le Mâle creato per Jean-Paul Gaultier. Seguiranno decine di fragranze di fama internazionale create appositamente per il settore della moda, della bellezza e del lusso. Nel 2001, è stato il primo profumiere a aprire un suo atelier di profumo su misura. Dal 2003, collabora con altri rinomati artisti e dal 2006 le sue performance olfattive a Parigi, Versailles o Shanghai attirano migliaia di visitatori. Decorato "Cavaliere delle Arti e delle Lettere" nel 2008, fonda l'anno successivo la sua Casa del Profumo eponima.

José Lévy – Artista polimorfo e inclassificabile, è di volta in volta designer, stilista, creatore, sarto, direttore artistico, architetto d'interni. Questo uomo pieno di talento svolge non solo numerose attività nel campo della moda ma crea anche opere artistiche e decorative. Ha ottenuto vari premi tra cui quello della Città di Parigi e espone presso la fondazione Cartier. Da oltre 13 anni, forte della creazione della sua casa di moda, impone il proprio stile sulla scena della moda maschile dove si è affermato come un rinomato colorista e un sarto con uno sguardo di una straordinaria precisione. Dal 2007, si dedica interamente alle sue creazioni traversali che spaziano tra arti plastiche e arti decorative.

Christian Astuguevieille – Questo artista plastico esplora incessantemente nuove discipline artistiche. Gli è stato chiesto, nel 1977, di progettare presso il Museo Beaubourg un atelier pedagogico per bambini. Diventa quindi responsabile dell'Atelier Volumi riservato ai bambini. Sarà uno dei primi a definire la direzione artistica per il conto di prestigiose case come Molinard, Rochas, Nina Ricci. A partire dagli anni 80, sviluppa un suo lavoro attorno a una civiltà immaginaria, dando alla luce collezioni di oggetti e mobili, esposti in musei o gallerie di tutto il mondo. In veste di direttore creativo, cura la supervisione di una sessantina di profumi realizzati per la marca "Comme des Garçons".

La messa in opera, nel giardino dei bambini, degli oggetti realizzati nell'ambito della Città della Ceramica è stata affidata a Jean-Marc Dimanche. Dopo avere diretto per 20 anni l'agenzia V.I.T.R.I.O.L. e partecipato a numerosi lavori di immagini presso grandi marche del lusso, Jean-Marc Dimanche ha deciso oggi di percorrere più liberamente le vie della creazione. Attivatore artistico, si dedica più che mai all'edizione di opere di curiosità, alla creazione di giardini, alla messa in scena di eventi e esposizioni, ... a tutto quello che può offrire Senso e Emozione!

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

INVITATO

LE JARDIN À FRÔLER

AKOUSTHÉA
FRANCIA

Progettato da un team pluridisciplinare, il giardino da sfiorare invita i visitatori a attraversare un dispositivo interattivo costituito da liane vegetali che sono estensioni del loro ambiente naturale. Il giardino offre al pubblico un'esperienza immersiva. Attraversandolo, egli potrà percepire le numerose sensazioni legate al tatto.
Il giardino da sfiorare si presenta sotto forma di un albero-scultura che rappresenta un universo dove dialogano i suoni e i vegetali. Le materie sonore sono rivelate, come un campo sonoro, dalla presenza dei visitatori. Le materie vegetali, scelte per il loro carattere tattile, creano un insieme plastico coerente che funge da collegamento tra la materia da toccare e la materia da ascoltare.

AKousthéa è una compagnia di creazione musicale. A ogni creazione della compagnia corrisponde una creazione musicale originale, scritta appositamente per ogni suo progetto.
Fondata da Alexandre Lévy, la compagnia fa sue le ricerche dell'artista francese e la sua volontà di aprire il linguaggio musicale a scritture provenienti da altre discipline artistiche.
Da alcuni anni, aKousthéa crea dispositivi interattivi che mescolano arti plastiche, danza, musica e arti numeriche. Il pubblico viene invitato a condividere un'esperienza sensitiva e ludica articolata attorno a semplici tematiche sviluppate con erudizione: giardino e movimento, sensazioni del tocco, sentieri perduti, ecc. Tutti questi progetti permettono anche di reinvestire, in un modo vivo, i luoghi aditi alla presentazione del

patrimonio, i giardini straordinari, ... e di farli scoprire a un ampio pubblico.
I sopramenzionati dispositivi, che si rivolgono anche alle persone portatrici di handicap, sono al centro degli incontri con altri pubblici tra cui le scolaresche o i bambini piccoli. Veri e propri oggetti mediali, le installazioni realizzate della compagnia sono ideate in quanto legami da intavolare tra creazione contemporanea, pubblici allargati e luoghi da investire. Sin dalla sua creazione, aKousthéa ha ricevuto numerosi sostegni da istituzioni come il Ministero della Cultura, il CNC, la Fondazione Beaumarchais, la Giunta Generale della Seine et Marne, la SACD, la SACEM...
Il «Giardino da sfiorare» è stato realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura, la DRAC Île de France, il GRAME (Centro Nazionale di Creazione Musicale), il Comune di La Courneuve e l'associazione CIDMA.

Il compositore Alexandre Lévy ha studiato presso il CNSM di Parigi dove ha ottenuto quattro primi premi. Vi ha lavorato assieme a Édith Lejet e Michèle Reverdy. Inoltre, ha studiato la composizione e la musica elettroacustica, assieme a Michel Zbar, presso CNR di Boulogne. È l'autore di opere miste, spettacoli vocali e strumentali, nonché di lavori scenici tra cui alcune opere. Le sue opere sono programmate in varie manifestazioni musicali (Multiphonies del GRM, Biennale Musiques en Scène di GRAME, Incontri Internazionali di Musica Contemporanea di Cergy, Festival di Musica Contemporanea di Enghien, Accademia Ravel di Saint-Jean-de-Luz, Concorso Internazionale di Melodia di Tolosa, ...). Ha ottenuto una borsa dalla Fondazione Beaumarchais onde realizzare la sua opera da camera «L», nonché varie commesse dallo stato francese. Realizza musiche di scena e installazioni sonore in collaborazione con vari artisti d'arti plastiche e compagnie teatrali al fine di portare a termine progetti trasversali.
Specializzata nelle arti plastiche, Sophie Lecomte ha conseguito il diploma della Scuola Superiore delle Belle Arti di Parigi (atelier Henri Cueco) e della Facoltà delle Arti Plastiche (Parigi I). Il suo lavoro artistico mira a costruire una poetica legata al tempo che passa e a inventare un universo polimorfo fatto di sculture, installazioni, video, disegni e acquarelli. Tra dolcezza e crudeltà, elabora una poetica dell'ibridazione che cerca di riallacciarsi a una memoria dimentica e diluita. Elabora, poco a poco, una storia naturale dove i regni si mescolano, dove le forme si trasformano e interrogano il perpetuo movimento dell'esistenza, l'invisibile lavoro del tempo e della scomparsa. Da sei anni, Sophie Lecomte realizza, in collaborazione con Alexandre Lévy, creazioni video e installazioni sonore. Ha esposto, tra l'altro, presso il Museu do Traje (Salvador di Bahia, Brasile), il Museo d'Arte Contemporanea di Sköpje (Macedonia), il Museo di Fontenay le Comte (Francia). Le sue opere sono state acquistate dal Museo della Caccia e della Natura (Parigi) e dal Museo Barrois (Bar le Duc).

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

NOVITÀ 2013

L'ARCHIPEL DE SHODO SUZUKI
GIAPPONE

L'arcipelago del famoso paesaggista Shodo Suzuki, creato appositamente per il Festival Internazionale dei Giardini del 1993, simboleggia lo stato di crisi in cui si trova il Giappone contemporaneo e la speranza del futuro. Gli assemblaggi di pietre disgiunte evocano il bordo del precipizio che rischia di ingoiare il Giappone.
Le isole di pietra nera e levigata sono spezzate in due o tre elementi. Sono circondate non da ghiaia bianca, come nei templi Zen, ma d'acqua come lo prevedeva il progetto iniziale del paesaggista.
Il cerchio suggerisce il "Satori", stato spirituale dei bonzi buddisti Zen e un augurio per la pace. Attorno, le piante e i fiori introducono la pace e la speranza.
Qui, il giardino ritrova la sua finestra originale sull'acqua che scorre, simbolo del tempo che passa.

Shodo Suzuki è uno dei più famosi paesaggisti giapponesi. Le sue modernissime realizzazioni (alberghi, giardini pubblici, giardini aziendali) rimangono tuttavia molto legate ai know-how tecnici e alla filosofia tradizionale del suo paese. Questo giardino, creato nel 1993 e ricreato ora con la sua autorizzazione, è l'unica realizzazione di questo illustre paesaggista fuori del suo paese.

© F. Moreau

© F. Moireau

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

IV. BERNARD PIVOT PRESIDENTE DELLA GIURIA 2013

© Equipage

Bernard Pivot è, senza ombra di dubbio, il giornalista letterario più conosciuto di Francia. Ha segnato la storia della televisione con le sue trasmissioni "Apostrophes", lanciata nel 1974 e "Bouillon de culture" che ha animato e prodotto dal 1990 al 2001. Ha anche realizzato interviste rare e preziose di scrittori rinomati come Alexandre Soljenitsyne o Vladimir Nabokov. Molto implicato nella stampa scritta, ha fatto il proprio esordio presso il Figaro Littéraire. Inoltre, Bernard Pivot è editorialista della rivista Lire e cronista dei giornali Le Point e Le Journal du dimanche. Animatore dei Dicos d'or (Dizionari d'oro) e del campionato del mondo di ortografia di lingua francese, questo incondizionato amante della lingua di Molière condivide questa sua passione in opere come "100 parole da salvare" o "100 espressioni da salvare". Primo membro dell'accademia Goncourt a non essere scrittore e animatore di dettati televisivi, alla stregua di un maestro di scuola elementare, Bernard Pivot è una voce rispettata e ascoltata dell'universo letterario francese. Nel 2013, sarà pubblicato il suo "Dizionario innamorato del vino" (ed. Flammarion).

- Nato il 5 maggio 1935, a Lione. Infanzia a Lione e nella regione del Beaujolais.
- Diploma dopo studi presso il Centro di formazione dei giornalisti.
- 1958 - 1974, redattore per Le Figaro littéraire, quindi capo del servizio letterario di Le Figaro.
- "Chronique pour sourire" sulle onde della radio Europe 1 (1970 - 1973).
- Cronista presso il settimanale Le Point (settembre 1974 - aprile 1977).
- Produttore e animatore della trasmissione letteraria "Ouvrez les guillemets" (O.R.T.F. – 1a rete, 2 aprile 1973 - 21 novembre 1974).
- Produttore e animatore della trasmissione "Apostrophes", sulla rete televisiva Antenne 2, 10 gennaio 1975 - 22 giugno 1990.
- Fondatore, ottobre 1975, della rivista "Lire", e direttore della redazione fino a giugno 1993.
- Produttore e animatore della trasmissione "Bouillon de culture", sulla rete televisiva France 2, 12 gennaio 1991 - 29 giugno 2001.
- Animatore della trasmissione mensile "Double je", sula rete televisiva France 2, 24 gennaio 2002 - 6 gennaio 2006.
- Creatore e animatore, sulla rete televisiva France 3, dei "Dicos d'or", campionati di Francia d'ortografia (1985-2005).

Attualmente:
- Cronista letterario presso il Journal du Dimanche.
- Membro dell'Accademia Goncourt

Autore delle seguenti opere:
"L'Amour en vogue", romanzo (Calmann-Lévy, 1959), "La vie oh là là!", cronache (Grasset, 1966), "Les critiques littéraires", saggio (Flammarion, 1968), "Le Football en vert" (libro sull'A.S. St-Etienne), (Hachette-Gamma, 1980), "Le métier de lire", risposte a Pierre Nora (Gallimard, 1990), rieditato e aggiornato (Folio, giugno 2001), "Remontrance à la ménagère de moins de 50 ans" (Plon, 1998), "Les dictées de Bernard Pivot" (Albin Michel, 2002), "100 mots à sauver" (Albin Michel, 2004), "Dictionnaire amoureux du vin" (Plon, 2006), "100 expressions à sauver " (Albin Michel, 2008), "Les mots de ma vie" (Albin Michel, 2011), "Oui, mais quelle était la question?" (NiL, 2012)
- Otto premi televisivi "7 d'or".
- Premio della critica dell'Accademia francese 1983.
- Premio Atlantida 1988, assegnato dagli editori della Catalogna.
- "Meriti letterari" 1987, premio assegnato dagli scrittori e editori italiani.
- Premio della migliore trasmissione mondiale di dibattiti, assegnato il 10 dicembre 1990, dalla Rivista americana Connoisseur, per la diffusione negli Stai Uniti della trasmissione "Apostrophes".
- Laureato 2000 del premio della Lingua francese.

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

GIURIA 2013

Bernard PIVOT, Scrittore, giornalista, membro della giuria dell'Accademia Goncourt
François BARRÉ, Presidente del Domaine de Chaumont-sur-Loire
Chantal COLLEU-DUMOND, Direttrice del Domaine e del Festival dei Giardini di Chaumont-sur-Loire
Olivier BEDOUELLE, Membro dell'Ufficio Nazionale dell'UNEP
Caroline DE SADE, Giornalista, caporedattrice della rivista «Architecture à vivre»
Soazig DEFAULT, Paesaggista giornalista
Ariane DELILEZ, Segretaria generale della Federazione Francese del Paesaggio
Jean-Marc DIMANCHE, Editore, consulente in comunicazione
Hélène e Patrice FUSTIER, Fondatore delle Giornate delle Piante di Courson
Pascal GARBE, Paesaggista, capo progetto della politica Giardini della Giunta generale della Moselle
Guillaume HENRION, Presidente dell'Associazione dei Parchi e Giardini della Regione Centro
Pascal LAFORGE, Responsabile Événements Partenariats - Truffaut
Jean-Pierre LE DANTEC, Storico, scrittore, ingegnere e ex direttore della Scuola Nazionale Superiore d'Architettura di Parigi - La Villette
Dominique MASSON, Consigliere per i giardini e il paesaggio DRAC Regione Centro
Vincent PIVETEAU, Direttore della Scuola Nazionale Superiore del Paesaggio di Versailles
Andrew WILSON, Direttore fondatore del London Collegio of Garden Design, socio dello studio Wilson McWilliam Landscape and Garden Design, assessore in capo per i giardini del Reale Horticultural Society
Bernard CHAPUIS, Paesaggista e **Gérard DOSBA**, Capo giardiniere, Domaine de Chaumont-sur-Loire

© DR

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

V. LES JARDINS DU FESTIVAL

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

GRAM(IN)OPHONE

Alexandra ÉPÉE, scenografa plastica, **Flora RICH**, designer di oggetti e **Olivier BRICHET**, scenografo costruttore e creatore sonoro
FRANCIA

Un campo di graminacee ci circonda.

La lenta oscillazione delle graminacee ci invita a immergerci in un percorso vegetale in movimento. Seguendo questo sentiero con elevazioni variabili, è possibile intravedere una distesa vegetale dai colori e dalla luminosità mutevoli. Di volta in volta, la passeggiata campestre suggerisce la leggerezza primaverile, la generosità estiva e la mitezza autunnale.

Una struttura traspirante, che emerge dal suolo e la cui volta sembra erosa e scolpita dai movimenti del vento, offre uno spazio che risveglia nuove sensazioni. Dall'umidità della terra alla dolce oscurità, l'olfatto, l'epidermide e l'udito sono stranamente sollecitati.

Nel centro della volta, ha luogo, sotto gli occhi dei visitatori, un incredibile concerto.
Sonorità animali? vegetali? acquatiche? minerali? Ricettori, sparsi in tutto il giardino, raccolgono le sonorità e svegliano i passeggiatori con la loro dolce melodia.

Un canto di graminacee ci circonda.

Usciti da questa tana musicale e ancora scossi dall'esplorazione fonica di questo campo di graminacee, il vostro rapporto con lo spazio e la realtà risulterà accresciuto. Questa esperienza incute una contemplazione più ricca e accurata del paesaggio. La vostra immaginazione ne sarà fertilizzata.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

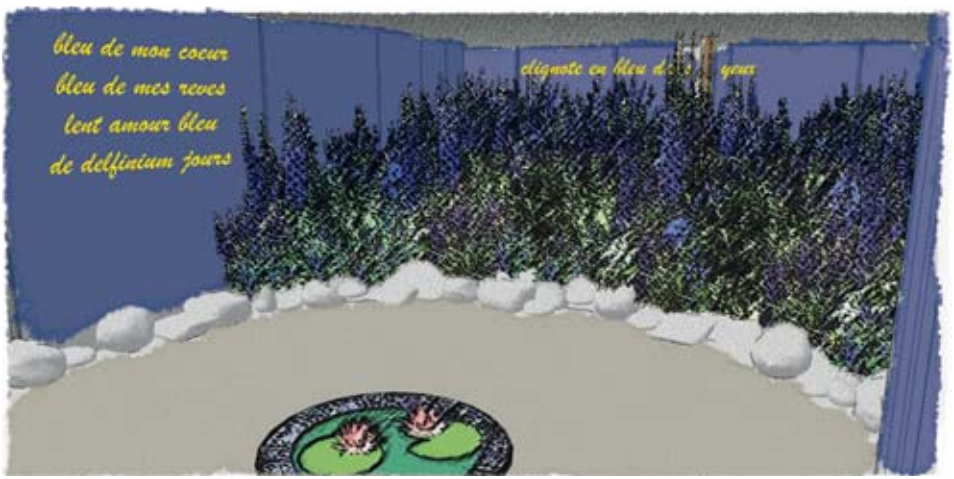
LE SENTIMENT BLEU

THE BLUE SENTIMENT

Mattéo VERONESE, paesaggista e
Martina MANGOLINI, architetto
ITALIA

Il colore blu provoca un susseguirsi di sensazioni e percezioni che vanno dalla profondità silenziosa del colore alla paura e all'ansia.
Come nel film "Blue" di Derek Jarman, una voce "off" narra la vita dell'autore con una successione di sentimenti e umori, cercando di immergere il visitatore in una percezione sensoriale del colore delle piante.

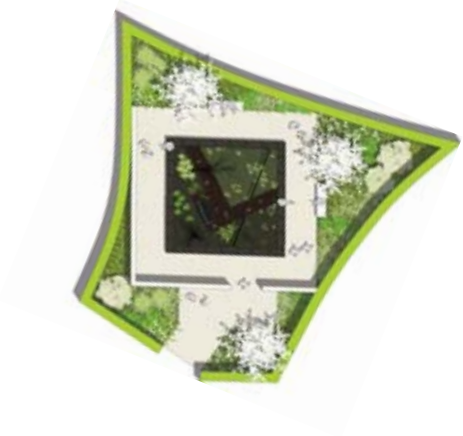
I progettisti di questo giardino hanno voluto esprimere i sentimenti legati ai colori presentati dall'artista e dal cineasta Derek Jarman, fortemente impegnato nella lotta contro l'AIDS.
Questo giardino è strettamente legato al film "Blu", testamento dell'artista scomparso nel 1994.



DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

RENAISSANCE

Progetto dal Museo Russo PIETROBURGO
progettato dal team MOX landscape architects
Dmitry GOLUBEV, **Ivan BURAKOV**, **Yury FOMENKO** e
Anna ADASINSKAYA
RUSSIA



Qui, il tempo si impone nella sua veste di componente fondamentale del giardino che evolve immutabilmente con il passare delle stagioni. Questo giardino ci narra la storia eterna della vita, dei cicli naturali e dell'infinito ricominciamento della rinascita del mondo vegetale. Poco importa che avvenga su una terra devastata, prosciugata e abbandonata, l'idea della "rinascita" va avanti e la vita riprende tutti i suoi diritti.
La costruzione di questo giardino, influenzata dall'artista russo Kasimir Malevitch, ci permette di scoprire, nel suo centro, un quadrato nero che simboleggia l'"inizio di tutto". Da questo quadrato, emergerà un nuovo giardino fiorito, odoroso, ricco di promesse di vita che il visitatore scoprirà al momento giusto.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

SAUTE QUI PEUT !

Jonathan ROUVILLOIS, architetto, **Julien LAMOUREUX**, arboricoltore, **Louise PRULIÈRE**, scenografo e **Claire TANGUY**, botanico
FRANCIA

Lasciatevi sorprendere da questo giardino per meglio immergervisi. Piante spontanee, comuni anche se misconosciute, offrono una vasta gamma di emozioni e di sensazioni tutta da scoprire. Vegetazione lussureggiante, ricchi profumi, tentazioni sbalorditive per le papille, foglie accarezzanti ma anche appiccicose e persino piccanti... Dovrete strare sempre all'erta in questo giardino rigoglioso, caloroso e malizioso! Durante tutta la vostra passeggiata, fanno la loro comparsa segni ambigui. Un pediluvio e scaffali vi invitano a togliere le vostre scarpe, una doccia dissimulata fa risuonare il suo gocciolio, una sedia alta e vestiti, abbandonati appaiono all'improvviso e dovete stare attenti a non inciampare nel coccodrillo trincerato nei boschi cedui... La piscina del giardino, con i suoi bambù e il suo ombrellone, la sua palma e il suo cocktail, sfida i più coraggiosi a tuffarsi nel suo mare di ortiche, nonostante la bellezza degli iris e il profumo fresco della menta acquatica. Chi vi si strofina si pungerà! L'unione di questi numerosi vegetali, piccanti, freschi e profumati, provoca la tenace sensazione di un brivido prolungato. La promessa di un bagno svanisce allora del tutto. Tuttavia l'immersione in questa curiosa flora vi farà fremere di piacere o titillerà i vostri sensi.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

LES SNIFFETTES, CASQUES À SNIFFS

ANNIETHI, architetto e **Hervé FOUGERAY**, calderaio e un artista visivo
FRANCIA

Questo giardino intende rendere omaggio all'olfatto spesso trascurato, sin dall'epoca di Platone, nella gerarchia dei sensi.

Un universo olfattivo si dispiega seguendo il tracciato cosmico della Piccola Orsa che, nonostante la sua dimensione ridotta e la sua scarsa luce, ospita pure la stella polare!
Così, seguendo questa linea poetica, 7 caschi d'annusamento erogheranno aromi e profumi selvatici, inquietanti o sensuali.
Il passeggiatore potrà, a seconda delle proprie voglie, introdurre la propria testa in questi caschi e lasciarsi impregnare da queste inveterate muse che assumono, talvolta, la parvenza di un profumo penetrante come una strana presenza del passato che sprona il nostro presente.

L'interno dei caschi d'annusamento è stato tappezzato da piccoli punti luminosi che raffigurano un cielo costellato di "stelline".
In questo modo, casco dopo casco, il passeggiatore potrà, seguendo la scia della propria fantasia, percorrere questo cosmo vegetale su un tappeto vegetale e in parte minerale tanto nero quanto l'inverso della luce, diventato metafora di un fondo d'universo.
I caschi, strumenti della nostra autonomia, ci permetteranno di passare, in tutta sicurezza, da un universo olfattivo all'altro come se fossero quelli usati dei cosmonauti, palombari, motociclisti o anche degli asciugacapelli!

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

UN PAYSAGE À GOÛTER

Pascale MARQ, paesaggista, **Pierre-Marie TRICAUD**, agronomo, paesaggista DPLG, urbanista, **Emmanuel TAILLARD**, studente ESAJ, **Laurence DU PLESSIX**, décoratrice e **Le Potager extraordinaire** (Baptiste PIERRE e Yann LE YONDRE, giardinieri botanici)
FRANCIA

È possibile offrire un pranzo senza dare nulla da assaggiare? Ecco la sfida di questo giardino che intende evocare il gusto facendo leva sugli altri sensi risvegliati dai piaceri della tavola. Infatti, il pranzo è un rituale sociale che non solo stimola i sensi ma che assume anche tutto il proprio significato tramite la spartizione, la convivialità e tutto quello che ci rivela della sua origine.
Tuttavia, i nostri pranzi di oggi evocano il buonsenso oppure sono il risultato di numerosi controsensi? Quali gusti ci offrono i piatti serviti sulle nostre tavole e quali paesaggi evocano? Quelli della frutta e della verdura standardizzate, calibrate, prive di qualsiasi sapore e vitamina, coltivate fuori del suolo o su suoli inerti, impregnati da concimi e pesticidi, colti prima di essere mature e che sono convogliate per centinaia e centinaia di chilometri in camion o aereo? Oppure evocano i prodotti locali o coltivati negli orti oppure le sementi di ortaggi antichi che la natura e generazioni di contadini ci hanno lasciato in eredità, l'arte delle coltivazioni associate loro, l'uso dei concimi naturali, i paesaggi equilibrati sagomati da tutte queste pratiche?
La relazione tra un bel territorio, un prodotto gustoso e uno sviluppo duraturo ottiene sempre maggiori riconoscimenti (AOC, AMAP, Slowfood, Locavores e anche numerosi paesaggi culturali Unesco). Il giardino intitolato "Un Paesaggio da assaggiare" traduce la relazione esistente tra il senso, il suolo, il prodotto e gli uomini. Questo giardino è un micropaesaggio. Qui la terra, il suolo ed il sottosuolo evidenziano il fragile equilibrio alla base dell'agricoltura ragionata.
Questo paesaggio ci mostra, come se fosse un quadro, un susseguirsi di colline coltivate e sormontate da boschi. La sovrapposizione degli strati delle balle di paglia, realizzate secondo la tecnica culturale dello "Straw Bale Gardening", ricorda quella degli strati sedimentari. Il loro taglio netto e preciso ci permette di leggere il substrato come se fosse un taglio geologico sormontato da un suolo che evolve man mano che la paglia si scompone dall'alto. Così, la paglia, come se fosse un suolo, regge e nutre piante alimentari, tra cui il grano, che produce anche, a sua volta, della paglia.
Il percorso del giardino ci consente di deambulare tra queste strutture seguendo il ritmo dei pranzi e delle stagioni – Primo piatto, Piatto principale, Dessert, Pane e vino e Viale dei raccolti – immersi in un viaggio nel cuore di un paesaggio da assaggiare.

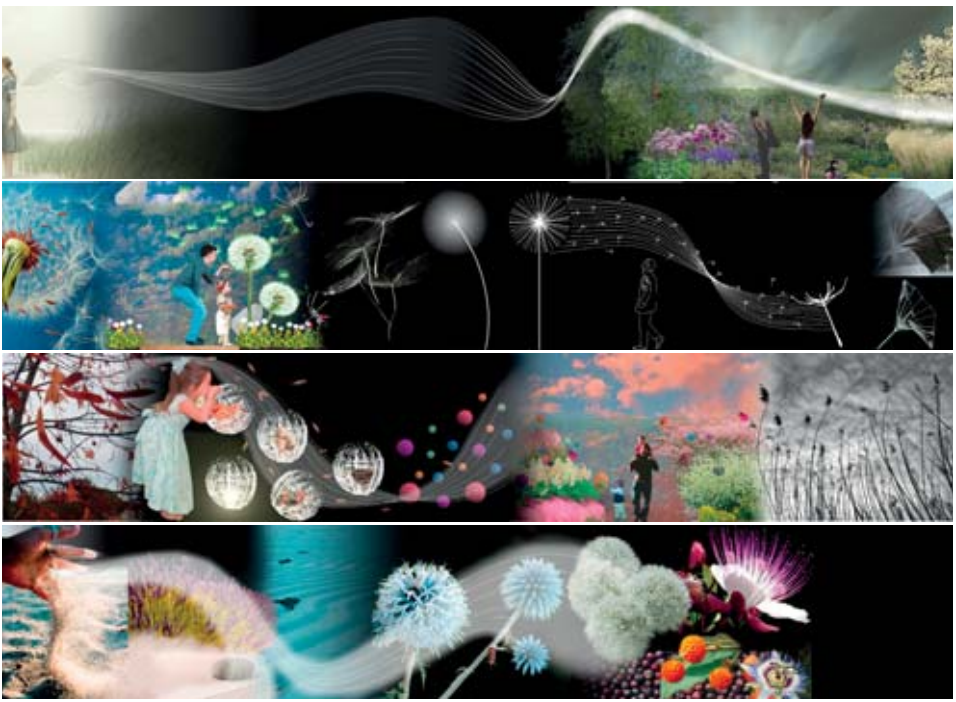
DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

COURIR POUR VOIR LA COULEUR DU VENT

... E CORSI A VEDERE IL COLORE DEL VENTO

Daniela BORRONI, **Susanna ROSSELLINI** et **Simona VENTURELLI**, architetti-paesaggisti
ITALIA

Tutti gli elementi di questo giardino concorrono a immergere il visitatore in un'esperienza percettiva e emozionale che lo riconduce alle sensazioni della propria infanzia.
Il sentiero attraversa piccoli paesaggi magici nei quali elementi artificiali provocano la sorpresa di colui che gli guarda. Una raffica di vento attraversa lo spazio, passa al di sopra della testa del visitatore, solleva e eroga profumi. Porta via i suoni trasformandoli e accarezza la pelle. Qui, il vento possiede una presenza fisica. È il protagonista della storia che accompagna il visitatore durante tutto il racconto che costituisce il giardino.
Il vento fa muovere le foglie e volare via i semi alati della foresta. Agita i giganteschi denti di leone nel prato e il polline "multi-sensoriale". Il vento trasforma le nuvole di piante leggere e piumose e crea onde di sabbia che risonano sotto i piedi del visitatore che passa, attraverso un universo strano e affascinante, dove i sensi sono incessantemente all'erta.



DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

VOIR LES SONS, ENTENDRE LES COULEURS

Julie AVIRON, paesaggista, **Jérôme LEVALLARD** e **Alice GOUNET**, paesaggisti e **Sarah SCHRADER**, designer couleur, designer colore, grafica e materia
FRANCIA

Non avrete occhi che per lui. L'oggetto troneggia, sovrano e delicato, nel centro di un percorso saturo e esaltante. Il suo fascino è rafforzato dal contrasto tra un ambiente sconvolgente, elettrizzante, ludico e un cuore tranquillo molto vicino alla fine del sentiero. Vi immergerete in uno spazio di frenesia sensoriale dove la natura lussureggiante si esibisce e vi avvolge assumendo la forma di petali di fiore che vi accompagnano verso uno spazio isolato situato nel cuore del giardino.
Non appena iniziata la vostra traversata, la vostra vista sarà offuscata da una nebbia vaporosa, spessa e crescente che sconvolgerà la vostra mente. Questa impressione di vertigini viene accentuata dalla natura mutevole del suolo che moltiplica le sonorità. Il rumore, ecco la chiave di tutto. Parlare, cantare, camminare! Colori cangianti fanno la loro apparizione sopraggiunti dalla nebbia man mano che prosegue la traversata. Sembrano avvolgere l'oggetto centrale. Si delineano nuovi segni di riferimento.
Intrigati dal bozzolo, diventerete i protagonisti di un percorso colorato e animato. Al termine della vostra passeggiata, all'esterno di questo spazio chiuso, accogliente e confortante, vi renderete conto del tumulto della traversata. L'atmosfera ovattata renderà concreta la vostra voglia di immergervi in una mediazione silenziosa, soprattutto se vi voltate. Il movimento della vegetazione, che sembra precipitarsi sul bozzolo, vi costringerà a attardarvi in questo luogo di concentrazione.

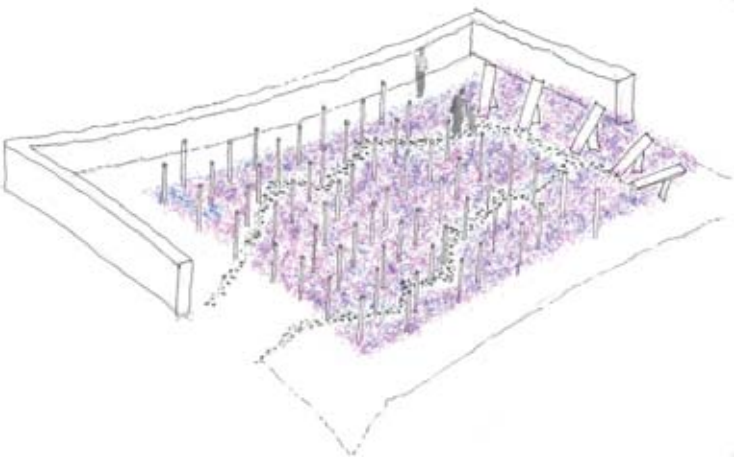
DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

LE PARFUM DU CHAOS MAGNIFIQUE

THE SMELL OF THE BEAUTIFUL CHAOS

BNC Landscape -**Francisco GARAU**, **Joaquim CANO**, **Aida LOPEZ**, **Liza KUNKEL** et **Xisca GARAU-SPAGNA**

La scoperta di questo giardino avviene secondo due possibili approcci sensoriali. Dapprima, il visitatore contempla un quadro colore malva costellato regolarmente da steli di legno sbiancati. In questa tavolozza vegetale costituita da numerosi piedi di lavanda, il visitatore scopre due piccoli sentieri sinuosi che sembrano attrarlo nel fondo del giardino. L'aroma di questo tappeto, costituito da fogliami argentati cosparsi da fiori di lavanda, esalta un profumo avvincente che sottilmente lo spinge a entrare. Quindi, il visitatore si lancia nella traversata di questo magnifico caos, disorientato dal contrasto tra la morbidezza vellutata del campo di lavanda e la perfetta verticalità degli steli bianchi. Ai loro piedi, scopre rose bianche e leggere. I suoi sensi sono all'erta. La voglia di toccare e sentire stimola la deambulazione del visitatore che scopre, nel fondo del giardino, uno spazio nascosto nel quale decide di fermarsi per un istante.



DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

EN APESANTEUR

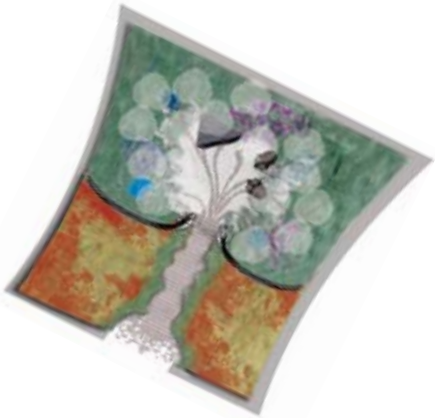
Luc VOISIN, architetto d'interni, paesaggista, **Jeanne COUAILLIER**, professore di arti applicate, creatrice di moda e **Mathieu BRISON**, architetto DESA, creatore di eventi
FRANCIA

Una camera stagna, in metallo ricoperto della patina della ruggine, isola il giardino dalla frenesia esterna. Piccole aperture situati all'altezza degli occhi attizzano la curiosità del passeggiatore.
Una volta superata l'anticamera, una lunga terrazza di legno grezzo invita a andare a zonzo. Il visitatore si raggomitola su una delle poltrone ornate di pittogrammi che illustrano i cinque sensi. Attorno, i cespugli esplodono in colori e profumi.
Le piante ballano sul bacino-specchio tra le sfere a faccette e le bolle di sapone.
I sensi sono ingoiati da una sarabanda euforica che galleggia sull'acqua in mezzo ai riflessi iridati e allo splendore luccicante, arrampicandosi all'assalto degli assi sui quali i vegetali scatenati stimolano la vista, l'udito, l'olfatto, il tatto e il gusto.
Il visitatore può quindi ripartire, rilassato e sazio di vibranti sensazioni.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

LE JARDIN DE L'IVRESSE

Margaux DEGAT, paesaggista, **Antoine GERMAIN**, creatore di spazi effimeri, **MINH TA**, designer e **Romain GAUDICHE**, compositore
FRANCIA



Ebbrezza: eccitazione euforica provocata da un sentimento, un'emozione, una passione.

Questa esaltazione – poco importa quello che la provoca – è uno stato dove tutte le nostre percezioni si offuscano e i nostri sensi si mescolano. Questa ebbrezza durante la quale i limiti dell'udito, della vista, dell'olfatto, del gusto e del tatto si confondono, ci conduce all'esplosione dei nostri sensi.

Un sentiero unico, in vetro, ci guida attraverso un'onda di graminacee dalla quale emergono forme strutturate di fiori dai colori mutevoli con il passare del tempo, diverse altezze, diversi colori, diverse forme. Le linee si attorcigliano, salgono e scendono per rivoltarsi su una porta sbilenca. L'ebbrezza sale, il capogiro fa presto la sua comparsa.

La porta, fantastica e inquietante silhouette e passaggio tra due mondi, fa crescere la nostra voglia di superarla e vedere quello che c'è dietro.
Si penetra quindi in un universo scuro e selvatico costituito da sottoboschi dove si staccano tronchi bianchi che disperdono lo sguardo.
Odori di menta e alcool si mescolano nell'aria.

Uno strano pianoforte, i cui tasti comandano sorprendenti suoni, due immense sedie sistemate su una morbida nuvola, attirano lo sguardo. Il giardino dell'ebbrezza vi immerge in un altro mondo fatto di forme, colori, profumi e suoni che dialogano con suoni ruvidi, profumi luminosi e paesaggi melodiosi creando le deliziose vertigini della sinestesia.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

OUTSIDE IN OU LE JARDIN DE L'INFINI

Ulli HECKMANN et **Meir LOBATON**, architetti e
Julia PANKOPER, architetto-paesaggista
GERMANIA e MESSICO

Outside-in è un giardino che si trasforma in foresta tramite un'illusione sensoriale.

Spazio contemplativo, giardino nel giardino, "outside-in" è un piccolo universo dove si confondono paesaggio e architettura. Ci propone di riflettere sulla dualità tra quello che sappiamo e quello che vediamo.
Meditazione sullo spazio, la luce e la possibilità dell'infinito, questa messa in scena ludica potrebbe ricordare un episodio di "Alice nel paese delle meraviglie" dove Alice si china sulla serratura di una minuscola porta, intravede un magnifico giardino e si rende conto che non è in grado di penetrarvi...

Questa esperienza paradossale – la percezione di uno spazio e di un contenuto più importante del contenitore – dove si proietta il proprio sguardo in un mondo interno che non è nient'altro che un universo esterno, può essere sia irritante che avvincente.
Benché il visitatore rimanga spettatore, mantenuto a debita distanza senza mai interrompere il quadro dove la foresta rimane infinita e immutabile in questo spazio impenetrabile, "outside-in" porterà ognuno a scoprire il "proprio" giardino immaginario.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

DERRIÈRE L'ARMOIRE

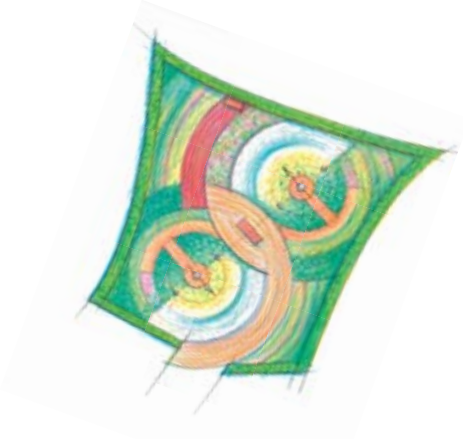
Sophie BERTRAND, **Simon CATHELAIN**, **Alice DESBOIS**, **Jeanne ROCHE** et **Maxime SOENS**, studenti
ÉCOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DE PAYSAGE DE VERSAILLES
FRANCIA

Vi siete mai chinati per contemplare quello che cresce sotto i vostri piedi? Questo universo così piccolo cade spesso nell'oblio. E se le cose insignificanti diventassero giganti e addirittura inquietanti?
Perché non attraversare questo vecchio armadio e inoltrarvi in un giardino privo di qualsiasi misura?
Qui, le illusioni annebbiano tutti i vostri segni di riferimento: il sentiero si allarga e si inoltra. La magia vegetale agisce rendendovi PICCOLI, Piccoli, piccoli. Man mano che avanzate, la vegetazione diventa più alta e densa. I fogliami dialogano tra di loro. Alcune piante, minuscole all'ingresso, sembrano essere stranamente cresciute. Lo sguardo è turbato da queste corrispondenze e le cose che ci circondano diventano quasi sopranaturali nella loro dismisura.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

COMME UN BRUISSEMENT D'AILES ...

Frédéric POTDEVIN, Gaëlle LIRAUD, *TRYEAU Architecture* -Emmanuel HOCHART-, Michel-Marie BOUGARD, Evelyne PONTOIZEAU, Nathalie WELFERT, Noémie BUREL e **Marie-Christine DESMARS**
FRANCIA

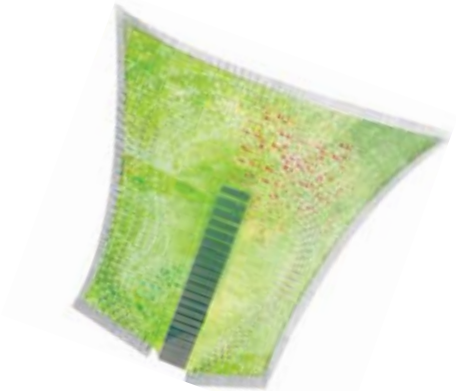


Nel cuore dell'esperienza sinestesica, il visitatore viene messo a confronto con la nozione del tempo e riallacciato con il proprio passato e la sua anima di bambino, rivolto verso il futuro, la testa tra le nuvole, ininterrottamente sballottato da uno spazio temporale a un altro a seconda delle sensazioni che lo interpellano.
"Come un fruscio di ali ..." è il giardino di questa evanescente esperienza di viaggio nel tempo e nello spazio in balia a un ventaglio di sensazioni e ritmato come se fosse una respirazione.
Subito dopo essere penetrato nel giardino, il visitatore si inoltra misteriosamente lungo una parete circolare, ampio schermo traslucido e vera e propria membrana di plasma animata da un gioco di ombre proiettate dal cuore del giardino.
Guidato dal tracciato dei viali concentrici, scopre un'infinità di profumi e di contrasti disposti come i motivi di due mandala intrecciati. Il gioco del movimento circolare gli offre una moltitudine di viste, una relazione con la luce movente...
Nel cuore dei mandala, un'altalena mette in scena l'uomo nella singolarità del suo essere.
Il gioco di questi due bilancieri fa nascere, in un modo poetico e ludico, il fruscio delle ali delle farfalle che siamo.
Nel movimento di un'altalena, a contatto con la propria infanzia, il visitatore oscilla tra uno spazio di ombra (sorvolo di una vegetazione densa di colori forti) e la luce (velo bianco animato da una nebbia colorata e profumata – istante di freschezza fuggitivo...), sperimenta l'accelerazione e l'istante sospeso, il cosiddetto "still point", come lo farebbe un surfista che segue il movimento di un'onda dell'oceano e, con i suoi piedi, si strofina contro le graminacee che sorvola...
Distaccato dal suolo, eccolo trasformato in osservatore affascinato dai giardini...
Per i più audaci, una torsione delle sospensioni dell'altalena basta a tuffarsi nel vortice della vita... il giardino diventa allora caleidoscopio...

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

LA JETÉE

César GOURDON et **Amélie BUSIN**, architetti
FRANCIA



A lungo legati al nostro involucro corporeo, i nostri sensi oggi esacerbati si esternalizzano e addirittura si internazionalizzano. Da animale locale siamo diventati animale globale. Costantemente assaliti da stimoli, i nostri sensi crollano sotto il peso delle informazioni. Le riceviamo con la stessa intensità poco importa se provengano dal luogo in cui ci troviamo o dall'altra parte del mondo.
L'era della rivoluzione numerica, la molteplicità dei mass media e delle interfacce ci fanno vedere il mondo attraverso prismi scelti,dove ogni visione, messa l'una dopo l'altra, ci illude e inganna i nostri sensi e ci porta a credere che dall'infimo nasce l'insieme.

Convinto che controlla ormai il mondo, l'uomo si smarrisce dato che l'immagine ricreata non è che il riflesso di una visione frammentata della realtà.
Il giardino mette in scena il visitatore attraverso una metafora paesaggistica dove gli specchi distillano la diversità dei punti di vista come se fossero pezzi di dati sparsi che ingannano la loro comprensione. Il visitatore dovrà raggiungere la fine della gettata, situata nel cuore del giardino, per ritrovare tutti i suoi sensi riconciliati in un punto/luogo unico.
"La gettata" dà nascita a un orizzonte rasserenato dove la dispersione dei sensi diventa solo un ricordo remoto, poiché soli sulla gettata formiamo un tutt'uno con la natura. Abbiamo tutti, dentro di noi, un paesaggio interno in grado di produrre questa sensazione così particolare.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

DES MEULES IMPRESSIONNANTES

Robin GODDE, scultore
FRANCIA

Alcuni pittori hanno saputo intravedere, nei covoni di fieno, qualità che potevano non solo rendere il nostro sguardo partecipe di intenzioni fuggitive ma anche fargli notare fenomeni di vibrazione luminosa.
L'interesse, che Claude Monet portava ai covoni, ci ha aperto gli occhi rivelandoci tutta la bellezza di questo materiale.

Tuttavia, non basta portare questo sguardo unico sui covoni per coglierne tutta la loro forza.
Infatti, esiste qualcosa di molto sorprendente nella forma dei covoni diventati colossali dopo l'accumulo di innumerevoli fuscelli dei paglia così sottili.
Erigere un covone di paglia assomiglia, per molti versi, alla costruzione di un edificio. Infatti, si deve ottenere la sua stabilità giocando con le forze delle sua gravità. Inoltre, la sua forma è strettamente legata suo uso.
Analogamente, ogni cultura adopera una sua propria tecnica nella loro edificazione, il che fa emergere la possibilità di una certa architettura dei covoni: alti e conici in Polonia, paesaggi abbondanti di covoni in Romania, spargimenti su barre orizzontali in Slovacchia...
Ogni covone, attraverso i diversi sguardi portati su di esso e i vari usi che ne viene fatto, incarna una certa effervescenza dei sensi e un nuovo sguardo portato sul vegetale.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

QUI S'Y FROTTE, S'Y PIQUE !

Claire MUNIER, paesaggista DPLG e
Marine PUGIN, paesaggista
FRANCIA

Chi vi si strofina, si punge!

Il giardino è un luogo dove i nostri sensi sono all'erta non per il meglio ma anche per il peggio...

Non avrebbe molto senso credere che i giardini siano solo luoghi di piacere. Vi è inscenata, ogni giorno, una battaglia senza merce nella quale si mondano in cardi, si seleziona, si uccide e si estirpa. È un terreno minato dove vere e proprie pesti offendono i nostri sensi in tutta impunità. Vi sono quelle che stuzzicano il nostro olfatto, quelle che si attaccano troppo e quelle che ci disgustano. Ci sono quelle villose, quelle puzzolenti, quelle trasudanti, quelle scoppianti, quelle piccanti e quelle sgraziate.

Guerriere agguerrite e fini strateghi, queste pîante hanno sviluppato un potente arsenale di guerra per ottenere un posto privilegiato nei giardini. Viene proposto al pubblico di deporre qui le proprie armi e di issare bandiera bianca onde prendere il tempo di ammirare il genio vegetale e le tecniche di difesa sviluppate da questi scocciatori.

Come un esercito in marcia pronto a conquistare nuovi spazi (un terreno incolto, le scarpate sui bordi delle strade oppure le aiuole dei giardini più belli), le piante avanzano verso i visitatori. Nel fondo del giardino, le sentinelle allineate in ranghi stretti, solenni nelle loro uniformi nere, montano la guardia, con le loro baionette pronte a sparare. Si contano cinque unità di soldati pesantemente armati e pronti a partire all'assalto del tatto, dell'olfatto, della vista, dell'udito e del gusto.

Le "villose" non cadranno! Poco importa. Chi vi si strofinerà vi si pungerà e se ne divertirà !

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

TU NE ME CHERCHERAIS PAS SI TU NE M'AVAIS DÉJÀ TROUVÉ

Ghanem LARIBI, architetto paesaggista e
Farid HIRECHE, paesaggista
ALGÉRIA

Questo giardino è un'allegoria del Regno Perduto, un ritorno ininterrottamente rinnovato verso questo mondo primo e originario, un viaggio che nutre l'anima come la frutta nutre il corpo, rallegrando il cuore, grazie al risveglio di tutti i sensi, che viene quindi condotto verso l'incontro mistico.

Il giardino è composto da due parti: il giardino bianco, dimora della luce, e il giardino nero, involucro esterno, scuro e misterioso, simbolo del tempo che vola via. Un cubo sistemato alla fine del giardino richiama l'attenzione ed intriga il visitatore. Aperto verso il cielo, è LA porta del giardino meraviglioso.

Questo giardino è un invito a disfarci dei nostri sensi, estirparci dalla nostra apparenza esterna e aprirci sul mondo interno. Un invito a riscoprire la sua sorgente e condividere alcuni frammenti di pienezza.

Allora forse mi troverai. E mi cercherai ancora e ancora...

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

TIC-TAC

Claire MICLON, **Paul Michael KOESTLER**, **Sandrine MEURS**, **Christopher LIMBOURG** et **Mai-Linh SONET**, studenti
Vincent DUPONT-ROUGIER, insegnante
ÉCOLE SUPÉRIEURE DES ARTS MODERNES DE PARIS
FRANCIA

Questo giardino assomiglia a un quadrante solare vegetale che accompagna il visitatore in un percorso dove si mescolano e si intrecciano le sensazioni. Infatti, incoscientemente, ognuno di noi associa le sensazioni, le cose provate e le percezioni onde creare il proprio universo. Questo giardino raduna sensazioni che ognuno di noi prova in un determinato momento della giornata. Il caldo e l'abbagliamento contraddistinguono il mezzogiorno, la mitezza si addormenta la sera, i sogni invadono la notte e la rugiada nasce la mattina. Sensazioni attese e inattese, più o meno piacevoli, appaiono e scompaiono in questo sorprendente percorso.
Questa progressione inizia con un'atmosfera luminosa, calda e secca, a mezzogiorno. Specchi sistemati sul suolo riflettono il cielo e il sole mentre flash intermittenti sorprendono il visitatore. Questo ultimo si dirige, poco a poco, verso la mitezza della serata, dove intravede vegetali dalle apparenze cotonose e dove dolci profumi lo trascinano in un'atmosfera tranquilla e tenera, prima dell'arrivo della sera. Una vegetazione scura e spessa, topiarie dalle forme evocatrici e un'atmosfera tesa ritmata dai battiti di un cuore conducono il visitatore nella profondità della notte. Vi è invitato a lasciare libero sfogo alla propria immaginazione e a lasciarsi invadere dai propri ricordi. Poco a poco, l'alba si alza, la nebbia e la rugiada della mattina fanno la loro comparsa, le foglie dei vegetali sono ricoperte da perle di rugiada. Infine, i giochi di tic-tac e le suonerie svegliano il visitatore che ha avuto la possibilità di vivere un'intera giornata in una manciata di minuti.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

LE PARFUM DU BLANC

THE SMELL OF WHITE

Fabio FERRARIO, architetto e
Elisabetta PALLONE, artista grafica
ITALIA

La società contemporanea ci sottopone quotidianamente a stimolazioni multicolori. Televisione, immagini, insegne pubblicitarie proiettano un'infinita quantità di colori dai quali è difficile sottrarsi e che ci turbano o ci illudono.
Il giardino crea un'atmosfera di riposo visivo e sensoriale e un luogo monocromatico dove nasce la sinestesia visiva e olfattiva basata sulla purezza, la semplicità e il candore dei fiori bianchi e del loro profumo inebriante.
All'interno, si sviluppa una pergola sinuosa, specie di moderno corno di abbondanza, profumi e sensazioni mescolati, ricoperto da piante rampicanti.
Sotto l'ombra della pergola, ci si ritrova in un'atmosfera isolata dal mondo e raccolta dove è possibile chiudersi in sé stessi e riflettere, circondati da profumi inebrianti.

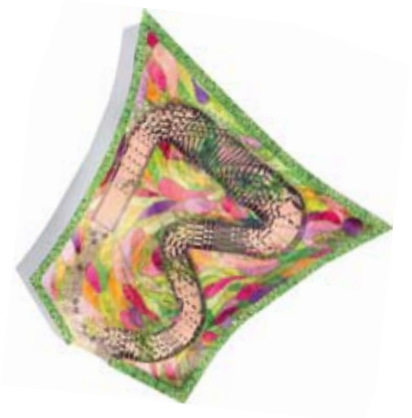
La sinestesia visiva e olfattiva è completata da una sensazione tattile prodotta dall'ombra e anche, per i più audaci, dalle spine delle rose. Passando dall'ombra alla luce, dal nero al bianco, un breve percorso interno conduce verso la luce onde riscoprire la bellezza della semplicità e la purezza dei colori che simboleggiano il trionfo dei fiori bianchi e dei loro profumi ancestrali.

"Laddove il sole tace brilla l'odore del bianco"

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

LA RIVIÈRE DES SENS

ATELIER VECTEUR -Coline GIARDI, Thomas DALBY e Cléo DESCHAINTRES, Ugo ELZIERE, Nicolas SUISSA-, Léonard CATTONI e Margot CHABERT
FRANCIA

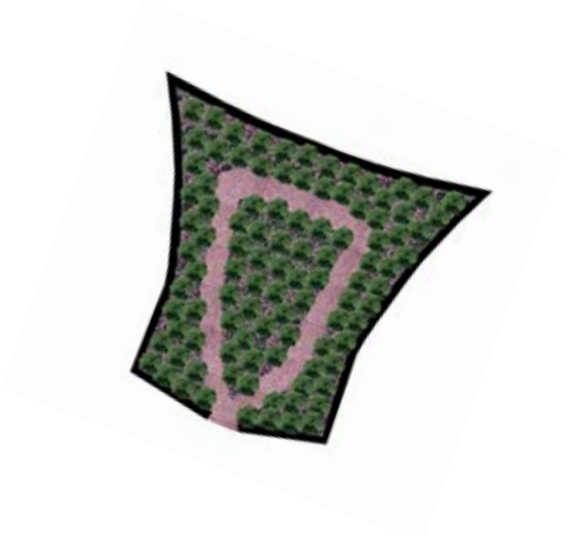


Radunate in un fiume vegetale, queste cornici di legno ci aspirano e ci guidano attraverso un percorso iniziatico alla scoperta del giardino. Creano le atmosfere e i giochi di luce, cadenzano il percorso, definiscono le viste, dirigono lo sguardo e trasformano il paesaggio a ogni sua curva.
Il centro del giardino invade la struttura, la capovolge e ci disorienta. Il cielo diventa suolo. I nostri segni di riferimento vanno in frantumi di fronte a un ambiente così scombussolato. Le cornici hanno girato, portate via dalle piante rampicanti attaccate ai loro montanti.
Come un fiume con i suoi meandri incastrati, il "fiume architettonico", che sembra talvolta maestoso talvolta annegato nello spessore dei fogliami, ci invita a percorrerlo.
Su una delle sue sponde, una distesa di piante aromatiche stuzzica il nostro olfatto. Sull'altra sponda, è possibile intravedere una prateria fiorita di piante nettarifere. Le numerose piante, dalle forme, dalle texture e dai colori sottilmente abbinati, giocano con il vento e la luce, convogliano profumi e producono suoni. Tutto ciò fa che il visitatore le vede, le sente e le tocca fino a farsi sopraffare.
Grandi distese di piante perenni e di graminacee ondulano con il suolo rimodellato, ricreando la magia eterna delle onde.
Quando il fiume ci libera finalmente dai suoi mulinelli, per arenarsi sulla spiaggia, ci rendiamo conto del sogno che abbiamo appena vissuto.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

LE JARDIN D'AMOUR

Mathieu DUVIGNAUD, architetto paesaggista, **Pierre MARIÉTAN**, compositore e direttore dell'Incontri Architettura Musica Ecologia e **Éleonore COURT**, ingegnere paesaggista
FRANCIA



"Dipende da colui che passa
Che io sia tomba o tesoro
Che io parli oppure taccia
Questo non dipende che da te
Amico non entrare senza desiderio."
Paul Valéry

È un giardino che si scopre. L'immaginario viene alimentato da uno spazio intrigante dove lo sguardo così come l'udito sono colpiti. Una foresta di salici rossi avviluppa il passante in un velo pigmentato che lo traspone in un flusso di sensazioni rassicuranti, mentre alcuni suoni strani attraversano lo spazio. Che cosa è possibile rispondere a questi "ti amo" lanciati nell'aria, se non sorridere, ricordarsi, commuoversi e quindi gironzolare. Il giardino d'amore è una semplice ode dedicata al sentimento più nobile anche se, spesso, contorto e mutevole. Ecco perché sarà possibile perdersi facilmente nel giardino e vagabondare tra i numerosi salici rossi piantati.

Il Giardino d'Amore è dapprima costituito da una serie di 35 voci che enunciano ininterrottamente la stessa frase "I love you" in 35 diverse lingue. Le voci maschili e femminili, registrate, sono accompagnate da una serie di brevi richiami di uccelli e piccoli animali. La sequenza si ripete per tutta la durata dell'apertura del giardino. Penetrare nel "Giardino d'Amore", significa accettare di vivere un certo trambusto emozionale, specie di pausa quotidiana che spinge lo spettatore in un viaggio introspettivo

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

LES PARFUMS DU VIGNOBLE

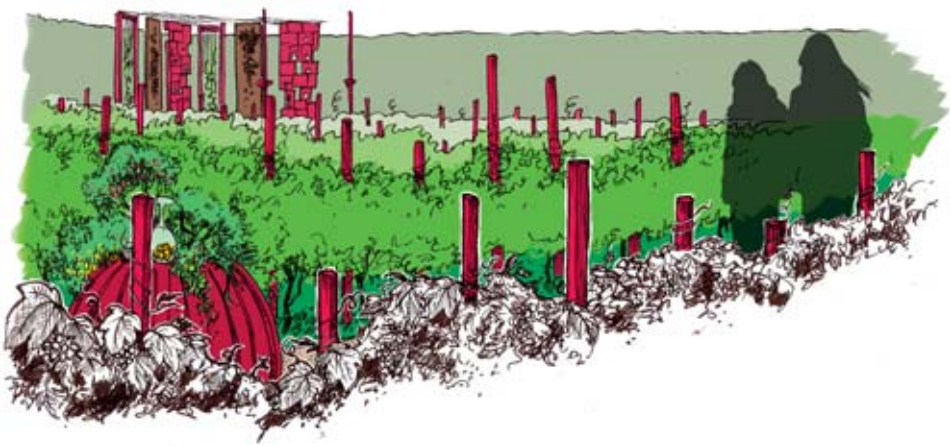
Emma BOUTOT e **Olivier SIMON**
FRANCIA

Una passeggiata in mezzo alle collinette. Un odore zuccherato fuoriesce da un grappolo di uva lasciato tardivamente sul suo piede sul bordo del sentiero. Il vento si infila, a sua volta, nelle foglie rossastre e una vampata di foglie morte ci spazza via il viso. Il vino degustato, con un maligno piacere, nella cantina del viticoltore, colora le nostre guance con una tinta rosea. Le note di frutta rossa di ogni genere, ribes nero, mora o mirtillo, si mescolano abilmente all'amarezza della nocciolina del primo sorso. Il colore bordeaux scuro lascia passare un filo di luce autunnale nella cantina, dove il profumo delle botti di quercia profumano le nostre narici.

La mano scivola lungo i tini metallici, strofina il legno levigato delle botti... come un filo d'Arianna che guida l'uomo dal vino fino alla sua sorgente o viceversa.

Come un vino inebriante, il giardino delle sensazioni si sente, si ascolta, si assaggia, si vede, si tocca e si visita.

Ecco tutto il senso di questo giardino: un'immersione nel cuore di vari vitigni regionali, con ognuno le sue particolarità, articolati attorno a un pezzo centrale dove fuoriescono gli aromi.



DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

TERRE A SONS

NL-Paysage -**Nicolas LIMOUSIN**, paesaggista DPLG- e
LE PHONOGRAPHE -**David PEAU**, ingegnere in acustica-
FRANCIA

Quando un paesaggista e un ingegnere in acustica stringono amicizia e condividono le loro sensibilità attorno a un giardino dei sensi...
Il progetto "Terra a suoni ", gioco attorno ai sensi, propone un percorso con variazioni sensoriali decuplicate.
Il visitatore penetra dapprima in una camera stagna e buia dove le sensazioni sonore e visive sono quasi inesistenti. Questo riparo di foglie morte non lascia intravedere nulla di quello che si sta per scoprire, se non il quadro sommario, attraverso una feritoia colorata, di un giardino lussureggiante dalla vegetazione densa e movimentata. Una volta i sensi plasmati, il passeggiatore esce dalla camera stagna e scopre un universo energico e colorato. Un giardino a forma di onda sonora si propaga davanti a lui. Evoluzioni circolari e labirintiche lo invitano a percorrere queste onde fiorite alla scoperta di vegetali con svariati profumi e texture. Il visitatore potrà allora ammirare banderuole e zucche a fiasco che emergono dalla vegetazione e con le quali potrà animare il giardino. Arrivato nel cuore dell'onda, il visitatore circolerà attorno a una struttura di legno intrecciato come una "gridshell" sulla quale crescono vegetali rampicanti con fioriture rigogliose. Percorrendo questa vegetazione, il visitatore potrà trovare grandi riflettori acustici in legno che focalizzano e amplificano i suoni provenienti dal giardino. Mettendosi al centro di questi riflettori, potrà assaggiare un ascolto decuplicato. Questi due spazi ludici propongono ai grandi e ai piccini di costruire una poltrona o un promontorio usando i cubi di legno a incastro a loro disposizione. Infine, lasciando l'appezzamento, il visitatore ripasserà attraverso la camera stagna prima di continuare la propria visita.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

JARDIN DES RIZIÈRES

GARDEN OF PADDY

EGG DESIGN -**Hideyuki MORI**, architetto e designer paesaggista-, ***GARDEN FREAK*** -**Kazuki HIRAI,** designer paesaggista e carpentiere-, ***STUDIO MORI NIWA*** -**Hiroaki MORI**, designer paesaggista e fotografo per la televisione-, ***MANABE GARDEN*** -**Hiroshi FUKAWA**, designer paesaggista- e **Yûji SHIMIZU**, carpentiere
GIAPPONE

I Giapponesi sono soliti gustare il loro tè all'aria aperta con il passare delle stagioni.
In questo giardino con paesaggi di risaie, il passeggiatore potrà ammirare, di primavera, il riflesso della luna che si specchia sull'acqua o approfittare, d'estate, della verdura che stormisce sotto la carezza del vento.

Durante la stagione delle raccolte, si esalta l'odore della paglia di riso. I covoni di paglia, assemblati per essere quindi essiccati, sono vere e proprie opere d'arte..
Una volta ultimate le mietiture, il riso si degusta sotto forma di "dango", specie di palline di pasta di riso zuccherate e o salate.

Il giardino si svela man mano della passeggiata che conduce i passi del visitatore attorno a una distesa d'acqua centrale, circondata da un letto di ghiaia bianca. Una passerella gettata sopra l'acqua permette di raggiungere un'aerea allestita nel fondo del giardino, la cui decorazione rappresenta una sala da tè. Panchine vi sono sistemate onde ospitare i visitatori alla ricerca di riposo verso uno spazio dedicato al raccoglimento. Li, immersi nella contemplazione del giardino, sarà possibile lasciare libero sfogo alle proprie sensazioni, quella della propria esistenza e anche quelle ispirate alla natura.

© MagdaWasiczek - Summer Rain

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

VI. I GIARDINI PERMANENTI

Le potager du Domaine, 2012 - © E. Sander

Classificati “giardini degni di nota”, i giardini permanenti di Chaumont-sur-Loire aspettano la primavera per riacquistare tutta la loro bellezza.
Orto, giardino dei bambini, roseto bianco, giardini interstiziali del Festival, aiuole del castello, del cortile della fattoria e ormai del Goualoup (“Hualu, Ermitage sur Loire” e “il giardino dei nugoli che si attardano”) preparano i loro profumi e i loro colori per la prossima stagione.

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

VII. LA TRASFORMAZIONE DEL PARCO STORICO

Dopo la creazione, nel 2012, di un nuovo parco di 10 ettari, l'anno 2013 sarà segnato dall'inizio della trasformazione del **parco storico** a cura di Louis Benech.

Voluti e finanziati dalla Regione Centro, proprietaria della tenuta, il restauro del parco storico del Domaine de Chaumont-sur-Loire e il suo ampliamento sono stati affidati all'illustre paesaggista Louis Benech. L'allestimento paesaggistico dei Prés du Goualoup, nuovo spazio di 10 ettari, che porta a 32 ettari la superficie complessiva della tenuta, rappresenta l'elemento centrale del progetto curato da questo paesaggista di fama internazionale, il cui tocco contemporaneo mescola il rigore e l'eleganza alla dimensione patrimoniale dei luoghi.

Gli interventi di Louis Benech abbelliranno il **parco storico** di 22 ettari, inizialmente progettato da Henri Duchêne in uno stile paesaggistico all'inglese e caratterizzato da un rilievo scarsamente collinoso, prati d'erba costeggiati da viali curvilinei, alberi isolati o raggruppati in boschetti, cedri, sequoia o essenze locali. Con una preoccupazione di armonia, il restauro del parco storico dovrebbe conservare i varchi visivi tra gli alberi e i boschetti che orientano lo sguardo verso i punti degni di nota del sito ovvero la Loira, la foresta e soprattutto il castello.

Le parc historique - © L. Gough

Le parc historique - © E. Sander

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

VIII. CENTRO DI ARTE E NATURA

Proprietà della Regione Centro dal 2008, il Domaine de Chaumont-sur-Loire raduna il Castello, il Parco e il Festival Internazionale dei Giardini. Installazioni artistiche, esposizioni fotografiche, incontri e simposi sfruttano i legami tra arte e natura, facendo della tenuta il primo Centro di Arte e Natura interamente dedicato alla relazione esistente tra la creazione artistica e l'invenzione paesaggistica.

Le cifre chiave della tenuta

12 000 m² di superficie complessiva (edifici)
32 ettari di parco
1 estensione di 10 ettari, allestiti da Louis Benech nel 2012

Più di 500 giardini creati dal 1992
30 giardini nuovi ogni anno
5 ristoranti distribuiti tra il Castello, il Cortile della Fattoria e il Festival Internazionale dei Giardini

100% di aumento della frequentazioni (2007 - 2012)
400 000 visitatori nel 2012 (200 000 nel 2007)
20 000 bambini accolti per attività pedagogiche nel 2012

1 proprietario: la Regione Centro
363 giorni di apertura annuale
70% di autofinanziamento

Un luogo 5 stelle per la Guida Michelin: 2 stelle per il Castello e 3 stelle per l'evento del Festival Internazionale dei Giardini

Installation de Giuseppe Penone, 2012 - © E. Sander

1. Una missione pluridisciplinare

Il Domaine de Chaumont-sur-Loire è, dal 2008, **proprietà della Regione Centro**, che è all'origine della creazione di un nuovo istituto pubblico di cooperazione culturale (EPCC) destinato a mettere in atto un ambizioso progetto artistico. La Regione Centro è stata uno dei primi enti locali a depositare la propria candidatura per l'acquisto della Tenuta nazionale, resa molto prestigiosa a causa del suo passato e della sua eccezionale ubicazione in riva alla Loira, **paesaggio classificato nel patrimonio mondiale dell'UNESCO**.

Questo istituto pubblico ha per missione quella di assicurare, da una parte, la protezione e la valorizzazione dell'insieme dei componenti immobiliari e mobiliari della tenuta, comprendenti il castello, le scuderie, le dépendance, il parco e le collezioni, e dall'altra, quella di sviluppare un insieme d'attività incentrate sulla creazione contemporanea, nel castello e nel parco, includendo il Festival Internazionale dei Giardini, creato nel 1992.

2. Un progetto culturale ambizioso

Dai sontuosi arredi voluti da Diane di Poitiers alle stravaganze della Principessa di Broglie, dai medaglioni di Nini ai recital di Francis Poulenc, da Nostradamus a Germaine de Staël, dal parco di Henri Duchêne al Festival Internazionale dei Giardini, Chaumont-sur-Loire è sempre stato all'avanguardia della creazione, dell'eleganza e della fantasia.

Nel pieno rispetto di questa ricca storia artistica, il Domaine de Chaumont-sur-Loire mette in opera, dal 2008, una programmazione viva e diversificata, durante tutto l'anno, sfruttando il **legame tra arte e natura**, nel castello e nel parco e ovviamente nell'ambito del Festival Internazionale dei Giardini.

Tutte le attività (installazioni artistiche, esposizioni fotografiche, seminari, incontri...) sono strettamente legate a questa tematica.
Centro culturale di incontri da ottobre 2008 così come l'Abbazia di Royaumont e la Certosa di Villeneuve-lez-Avignon, il Domaine de Chaumont-sur-Loire fa ormai parte di una rete europea di istituti prestigiosi riconosciuti dal Ministero della Cultura e della Comunicazione, aventi tutti per missione quella della tutela del patrimonio, un progetto artistico innovativo e il radicamento del loro sviluppo culturale.

Il parco e il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire hanno ottenuto il marchio "**Giardino degno di nota**" e hanno ricevuto, nel 2011, il marchio "**Alberi degni di nota**" a causa dei magnifici cedri che ornano la tenuta.

3. La trasformazione della tenuta e del suo parco

10 nuovi ettari di parco
Voluti e finanziati dalla Regione Centro, il restauro del parco storico del Domaine de Chaumont-sur-Loire e il suo ampliamento sono stati affidati, nel 2012, al famoso paesaggista Louis Benech. L'allestimento paesaggistico dei Prés du Goualoup, nuovo spazio di 10 ettari, che porta a 32 ettari la superficie complessiva della tenuta, offre nuovi spazi per gli artisti e i paesaggisti. Questo progetto è curato da un paesaggista di fama internazione, il cui tocco contemporaneo rispetta, con eleganza, la dimensione patrimoniale dei luoghi.

4. I protagonisti della tenuta

François Barré
Presidente del Consiglio di Amministrazione del Domaine de Chaumont-sur-Loire.

Fonda nel 1969, assieme a François Mathey, il Centro di creazione industriale (CCI) all'interno dell'Unione centrale delle arti decorative. A partire dal 1981, definisce il programma, quindi lancia il Concorso Internazionale del Parco della Villette di cui fu il direttore e il presidente della Grande Halle. Nominato delegato alle arti plastiche presso il Ministero della Cultura nel 1990, diventa presidente del Centro Pompidou nel 1993, quindi assume la direzione dell'Architettura, presto trasformata in direzione dell'Architettura e del Patrimonio, del Ministero della Cultura. Dopo avere lasciato il Ministero, nel 2000, si dedica a attività di direzione artistica per le commesse pubbliche legate ai tram di Mulhouse e Nizza e di consulenza per progetti architettonici e urbanistici per le città di Boulogne-Billancourt, Nancy e Saint-Étienne.
François Barré è anche stato presidente degli Incontri Internazionali della Fotografia di Arles dal 2001 al 2009. È presidente di d'Arc-en-rêve, centro di architettura di Bordeaux e presidente del FRAC Ile-de-France.

Chantal Colleu-Dumond
Direttrice del Domaine de Chaumont-sur-Loire e del Festival dei Giardini

Diplomata in lettere classiche, Chantal Colleu-Dumond ha svolto la maggiore parte della sua carriera all'estero. Direttrice del Centro culturale francese di Essen, in Germania, dal 1982 al 1984, addetta artistica a Bonn, dal 1984 al 1988, consigliera culturale e scientifica a Bucarest, in Romania, dal 1988 al 1991, ha anche diretto il Dipartimento degli affari internazionali e europei del Ministero della Cultura dal 1991 al 1995, prima di diventare Consigliera culturale a Roma, dal 1995 al 1999.
Appassionata di patrimonio e di giardini, ha creato la collezione «Capitali dimenticate» e diretto il Centro culturale dell'Abbazia Reale di Fontevraud, sviluppando un progetto sull'immagine del patrimonio e progettato vari progetti attorno ai giardini. Consigliera culturale presso l'Ambasciata di Francia a Berlino e direttrice dell'Istituto Francese di Berlino, dal 2003 al 2007, Chantal Colleu-Dumond ha assunto in settembre 2007 la direzione del Domaine de Chaumont-sur-Loire che raduna il Festival internazionale dei giardini, il Castello e un Centro di Arte e Natura di cui cura la programmazione artistica.
publier "Jardin contemporain mode d'emploi" aux Editions Flammarion.

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

PROGRAMMAZIONE CULTURALE 2013

Il Centro di Arte e Natura

Arti plastiche

Aprile-novembre 2013
David Nash
Armin Schubert
Klaus Pinter
Eva Jospin
Michel Gérard
Sarkis

24 aprile -20 ottobre 2013
Andrea Branzi
Fujiko Nakaya

Fotografia e video

Aprile-novembre 2013
Claude Lefevre
Nicolas Lenartowski
Jacques du Sordet
Jeffrey Blondes

Installazioni perenni

Jannis Kounellis
Giuseppe Penone
Patrick Dougherty
Pablo Reinoso
Tadashi Kawamata
Dominique Bailly
Anne et Patrick Poirier
Bob Verschueren
François Méchain
Erik Samakh
Rainer Gross
Patrick Blanc
Luzia Simons

"Au premier matin ?", Chaumont-sur-Loire, 2013 - © E. Sander

© C. Lefèvre

© F. Nakaya

Festival Internazionale dei Giardini

dal 24 aprile al 20 ottobre 2013

Questa 22esima edizione del Festival Internazionale dei Giardni ha come tema "**Giardini delle sensazioni**". Riduzione del mondo, il giardino si visita, si sente, si ascolta, si assaggia, si vede e si tocca. L'aria vi circola seguendo il soffio del vento. Vi si alternano, all'unisono dei sensi e delle sensazioni, l'ombra e la luce, il freddo e il caldo, le cose lisce e rugose, i liquidi e i solidi, nonché le superfici piatte e scoscese.

Intrecciando una rete di sensazioni, i giardini mescoleranno l'illusione e il turbamento: così, alcuni fiori straordinari hanno profumi di alimenti o spezie e diffondono persino un gusto di zucchero, miele o vaniglia. Alcune foglie possono, anch'esse, sorprenderci e offrirci un gusto di fragola o di cioccolato e avere la morbidezza del velluto... Sapori, aromi, fragranze mescolati bastano a ingannare, incantare e soggiogare i nostri sensi in un giardino le cui materie, strutture e vegetali si possono accarezzare con gli occhi o le mani e dove i suoni, i mormorii e le musiche stregano le anime.

© Magdalkasiczek - Summer Rain

"Giardini di Luce" o l'esperienza dei giardini di notte

Grazie alla continuità della collaborazione con Philips e Citéos, per una parte dell'estate i giardini di Chaumont potranno essere visitati la sera alla luce di diodi elettroluminescenti che, con i loro colori, le loro luci e i loro riflessi riveleranno aspetti inediti e atmosfere insolite e misteriose.

La notte svela degli aspetti inconsueti della vegetazione e la luce, sottilmente dosata, bianca o colorata, cambia totalmente grazie alla diversità dell'irradiamento e degli spettri luminosi: la percezione del giardino rivela così forme e contorni insospettati alla luce del giorno. A questa seduzione della luce, particolare e affascinante, saranno invitati ad assistere nel 2013 i visitatori notturni dei giardini di Chaumont sur Loire.

Le visite notturne del Festival dei Giardini si svolgeranno dalle 22.00 (al calar della notte) a mezzanotte.

Tutte le sere, ad eccezione del venerdì, dal 1° luglio al 31 agosto.

Jardins de Lumière, 2012 - © D. Aubert

"Conversazioni sotto l'albero"

Per il quarto anno consecutivo il Domaine di Chaumont-sur-Loire organizza una serie di dibattiti e incontri sull'ambiente e l'ecologia, presentati da personalità della società civile. Date in fase di programmazione.

Conversations sous l'arbre, 2012 - © Equipage Média

"Splendori d'autunno"

Il fine settimana di Ognissanti è sinonimo di appuntamento famigliare. Gli "Splendori d'Autunno" mettono in risalto, per questa occasione, l'eccezionale inventiva delle cucurbitacee e delle altre collezioni di verdure rare presentate per tre giorni al pubblico ed accompagnate da scambi di sementi, talee e segreti.

Festa di Ognissanti (date in fase di programmazione).

Splendeurs d'Automne, 2012 - © E. Sander

Eventi speciali

Il Domaine di Chaumont-sur-Loire si associa per occasioni speciali :

- Ai «Rendez-vous in giardino» (31 maggio, dal 1 al 2 giugno 2013)
- e alle Giornate del Patrimonio culturale (14 e 15 settembre 2013)

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

IX. UNA COSTANTE PREOCCUPAZIONE ECOLOGICA

Il Domaine de Chaumont-sur-Loire si sforza di adottare, in tutte le sue attività, un approccio rispettoso dell'ambiente.

I gesti rispettosi dell'ambiente adottati nel giardino della tenuta

La tenuta applica regole rigorose che permettono un rispetto esemplare della terra e dei vegetali.
- Il **compostaggio** usato correntemente permette di arricchire la terra nella maniera più naturale possibile.
- L'**annaffiatura notturna** mediante microdispersione è di gran lunga quella più usata. Questo tipo di annaffiatura evita lo spreco e l'evaporazione dell'acqua.
- Il **riciclaggio dei vegetali** viene sistematicamente adoperato. Tutti i vegetali che possono essere recuperati sono ripiantati, riutilizzati e arricchisco, anno dopo anno, il paesaggio del nostro "giardino degno di nota".
- La **diserbatura biotermica e manuale** evita di avvelenare i suoli.
- L'uso dei **prodotti di certificazione bio** è sistematico.
- La **pacciamatura naturale** viene ampiamente usata contro le erbacce e l'evaporazione dell'acqua.
- La **gestione differenziata** degli spazi. In funzione della loro ubicazione, gli spazi beneficiano di una manutenzione adeguata.
- L'uso di **auto elettriche**.
- Il taglio dell'erba avviene sempre più mediante **falciatura** e con il ricorso a **pecore** (Prés du Goualoup)

Chaumont e gli animali

- In quanto sito «Rifugio L.P.O», la tenuta si impegna, assieme alla **Lega per la Protezione degli Uccelli**, a mantenere zone con taglio alto dell'erba, il che permette di aumentare il potenziale di accoglienza delle specie di uccelli che nidificano al suolo e di preservare una biodiversità locale ricca di una fauna e di una flora naturali estremamente varia. Grazie alla combinazione di altre azioni, come l'installazione di luoghi di cova, la creazione di specchi d'acqua, la manutenzione delle siepi e il divieto di usare di erbicidi, la tenuta partecipa attivamente alla conservazione delle numerose di specie installate sul posto.
- La tenuta ospiterà, nel 2013, **pecore** e **asini** nei Prés du Goualoup.
- Nel 2013, 4 cavalli permetteranno ai nostri team di circolare nei parchi paesaggistici e di mettere in atto un nuovo approccio atto al benessere dei nostri visitatori. Per la sorveglianza degli spazi naturali a cavallo, la tenuta si impegna a offrire una maggiore sicurezza e un contatto maggiormente conviviale con i visitatori.
- La tenuta ha fatto valutare la sua collezione d'**insetti**, in particolare coloro che nidificano negli alberi molto vecchi del parco storico. Inoltre, ha installato

alberghi per insetti nel «giardino dei bambini» e nell'orto.
- La tenuta è anche impegnata nella lotta per la preservazione delle **api**. Cinque alveari sono installati, da 3 anni, nella tenuta. In partnership con il Sindacato degli Apicoltori del Loir-et-Cher, la tenuta raccoglie il miele fabbricato nei giardini del Festival e i parchi paesaggistici, cioè ogni anno 20 kg per alveare.

I Ristoranti

I ristoranti della tenuta adottano un approccio molto rispettoso dell'ambiente caratterizzato da:
- l'uso di **prodotti locali e naturali** con una preferenza per i "circuiti corti" e i prodotti stagionali" provenienti dall'agricoltura biologica.
- l'**elaborazione dei piatti sul posto**
- l'uso prioritario di piatti monouso o in materiale ritratto, riciclabile e compostabile.

I clienti dei ristoranti hanno a loro disposizione appositi "contenitori" per la **raccolta differenziata**.

Le illuminazioni notturne

Grazie alla sistemazione di un'illuminazione a **diodi elettroluminescenti**, rispettosa dei vegetali e degli animali, i giardini del Festival sono maestosamente illuminati e offrono uno spettacolo magico con un consumo elettrico molto ridotto.

I partner specifici

- Fattoria Sainte-Marthe
- "Loire à Vélo"
- S.N.C.F (Ferrovie Francesi)
- Philips per illuminazioni a basso consumo elettrico
- Lega per la Protezione degli Uccelli

Lépidohomes (maison des papillons), 2012 - © L. Gough

Le corridor des oiseaux, 2012 - © L. Gough

La prairie des abeilles, 2012 - © L. Gough

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

IX. PARTNER

IL DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE, PROPRIETÀ DELLA REGIONE CENTRO
È LIETO DI PRESENTARVI I SUOI PARTNER

Il Festival Internazionale dei Giardini è anche sovvenzionato dal Ministero della Cultura e della Comunicazione (DRAC Centro)

Il Festival Internazionale dei Giardini riceve il sostegno privilegiato delle società Truffaut e Philips

Ha anche come partner

Il Festival Internazionale dei Giardini ringrazia i suoi partner media

Il Festival Internazionale dei Giardini ringrazia il media che patrocina un giardino

DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

COMUNICATO STAMPA

"Più la biodiversità di un giardino è ricca e estesa, più il suo equilibrio è solido e stabile. Ciò vale anche per il nostro approccio che ci conduce a condividere sempre più con il maggioire numero di persone possibile."
Bruno Lanthier
Presidente Direttore Generale

Natura & Cultura

Truffaut è lieta di rinnovare per il 4° anno consecutivo la propria partnership con il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire, e di associarsi a questa 22esima edizione il cui tema, «Giardini delle sensazioni» è ancora una volta la promessa di una bella fuga!

Presso Truffaut, il mondo begetale è un a passione, le piante e il giardinaggio una scienza arricchita di più di duecento anni di esperienza e messa al servizio del pubblico e dell'ambiente. Molto più di un semplice mestiere, è un impegno che ci porta nella nostra azione di un mondo più verde, sano e responsabile.

Grazie all'audacia e alla qualità della sua offerta vegetale, dei suoi prodotti e della sua volontà di fare del giardino una nuova stanza da vivevere della casa, Truffaut si è forgiata una reputazione di marca pioniera e avangardista. Forte di questa immagine, l'insegna fa ininiterottamente del suo meglio per anticipare e soddisfare le aspettatrivi di coloro che le danno fiducia!

Un'armonia durevole

Questo anno ancora, Truffaut sarà un protagonista investito nella riuscita di questo magnifico evento che suscita, ogni volta, l'entusiasmo di un pubblico sempre fedele e sempre più numeroso.

Truffaut si darà di nuovo da fare per apportare bele sorprese ai visitatori del Festival Internazionale dei Giaridni e rinnoverà le azioni condotte durante le precedenti edizioni.
I visitatori ritroveranno sul sito www.truffaut.com, uno spazio dedicato all'evento dove gli internauti potranno visitare o rivisitare l'insieme dei giardini del festgival e scoprire le piante preferite, selezionate in ognuno dei giardini con la scheda di piantagigone e cura per una cultura riuscita del proprio giardino.

Scoprirete anche il nuovo giardino patrocinato da Truffaut, vera e propria adesione della nostra insegna a uno spirito, un'estetica e un approccio rispettosi dell'ambiente, nonché le enciclopedie Truffaut disponibili presso la boutique del Festival.

I visitatori potranno soddisfare il loro sapere e la loro perizia vegetale guardando le varie video pedagoigico della TV Truffaut trasmesse sul posto.

NOVITÀ: La boutique giardino del Festival presenterà le Collezioni Straordinarie Truffaut, degli agrumi alle palme rare senza dimenticare le dipladenias dai numerosi colori!

Contatti Stampa TRUFFAUT: Fbtoc Events
Anne-Aurélie BARTHELEMY - +331 43 46 95 95 /aabarthelemy@fbtoc.com

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

COMUNICATO STAMPA

PHILIPS

Philips, leader mondiale delle soluzioni d'illuminazione, abbellisce le creazioni ideate dagli artisti-paesaggisti che hanno declinato il tema dei "Giardini delle sensazioni".

Per il quinto anno consecutivo, Philips, leader mondiale nel settore dell'illuminazione, è partner del Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire.
Dei ventisei magnifici giardini effimeri del Festival, una ventina beneficeranno di una messa in luce orchestrata da Sylvain Bigot e installata dalla società Citéos (gruppo Vinci).
Dopo il calare della notte, i visitatori potranno attardarsi nei giardini, prolungarvi le loro conversazioni, proseguire un loro sogno o lasciarsi incantare da uno spettacolo fuori dal comune.
Grazie a questo evento, l'impegno responsabile dell'impresa prende tutto il suo senso. Infatti, la tecnologia LED di Philips permette di abbinare scarso consumo d'energia, durabilità e semplicità d'uso e elevate capacità creative.

Philips è il maggiore partner del Domaine Régional de Chaumont-sur-Loire

Questa partnership sottolinea il fattivo impegno di Philips in materia di innovazione, benessere e sviluppo duraturo che costituiscono tre valori fondamentali della sua strategia.

Philips, leader mondiale nei settori della salute e del benessere.

Leader mondiale nei settori della salute, dello stile di vita e dell'illuminazione, Philips è presente in 100 paesi e conta circa 120.000 collaboratori.
Insediata in Francia, dal 1920, Philips France impiega 3.100 persone distribuite in 8 siti e consegue un fatturato di 2 miliardi d'euro.

Offrire senso e semplicità in un mondo sempre più complesso.

Progettando prodotti e servizi di facile uso, alla punta della tecnologia e rispettosi dell'ambiente, l'impresa accoglie le sfide mondiali rappresentate da crescenti esigenze in termini di salute e dall'uso ottimale delle risorse energetiche.

Contatti Stampa :
Alexandre TELINGE - Tél. : 01 47 28 11 70 - alexandre.telinge@philips.com
Directeur du Marketing et de la Communication Philips France

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

X. INFORMAZIONI UTILI

Domaine de Chaumont-sur-Loire
Ente pubblico di cooperazione culturale creato dalla Regione Centro e dal comune di Chaumont-sur-Loire

41 150 Chaumont-sur-Loire – Francia
Phone : +33 (0) 254 209 922
Fax : +33 (0) 254 209 924
contact@domaine-chaumont.fr
www.domaine-chaumont.fr

Contatto stampa nazionale
Claudine Colin Communication

Tel : +33 (0) 142 726 001

1. Costo

	Adulti	Bambini da 12 a 18 anni	Bambini da 6 a 11 anni
Biglietto "Tenuta"[1]	16,00 €	11,00 €	5,50 €
Biglietto Festival dei Giardini [2]	11,00 €	7,50 €	5,00 €
Biglietto Castello[3]	10,00 €	6,00 €	4,00 €

Gratuita fino a 6 anni

[1] Vi permette di visitare tutta la Tenuta: Festival Internazionale dei Giardini, Castello, Scuderie e Parco
[2] Vi permette di visitare il Festival Internazionale dei Giardini e il Parco. Non dà accesso al Castello e alle Scuderie
[3] Vi permette di visitare il Castello, le Scuderie e il Parco. Non dà accesso al Festival Internazionale dei Giardini

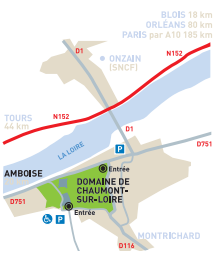
2. Orari

Il Festival Internazionale dei Giardini è aperto tutti i giorni dal 24 aprile a 20 ottobre, dalle 10.00 alle 20.00 (orari variabili a seconda delle stagioni)
La visita guidata di una selezione di giardini dura circa 1 ora 15. La visita libera richiede 2 ore.

Il Castello e il Parco sono aperti tutto l'anno, le esposizioni dal 06 aprile all'11 novembre 2013.
A partire da aprile, il Castello è aperto dalle 10.00 alle 18.00 (orari variabili a seconda delle stagioni).
Visite libere, visite guidate.

3. Accesso

Chaumont-sur-Loire è situato tra Blois e Tours, a 185 km da Parigi. Autostrada A10 e A85, uscita Blois o Amboise.
Numerosi treni percorrono, ogni giorno, la linea Parigi Austerlitz - Orléans - Tours, fermata a **Onzain**.



DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE

XII. MATERIALE VISIVO PER LA STAMPA

© MagdaWaiczak - Summer Rain

© DR

© DR

© DR

© DR

Il Domaine Régional de Chaumont-sur-Loire
è proprietà della Regione Centro

Domaine de Chaumont-sur-Loire
41 150 Chaumont-sur-Loire – Francia
Phone : +33 (0) 254 209 922 - contact@domaine-chaumont.fr